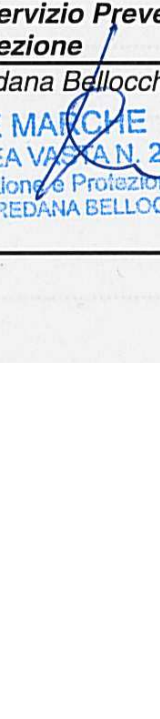


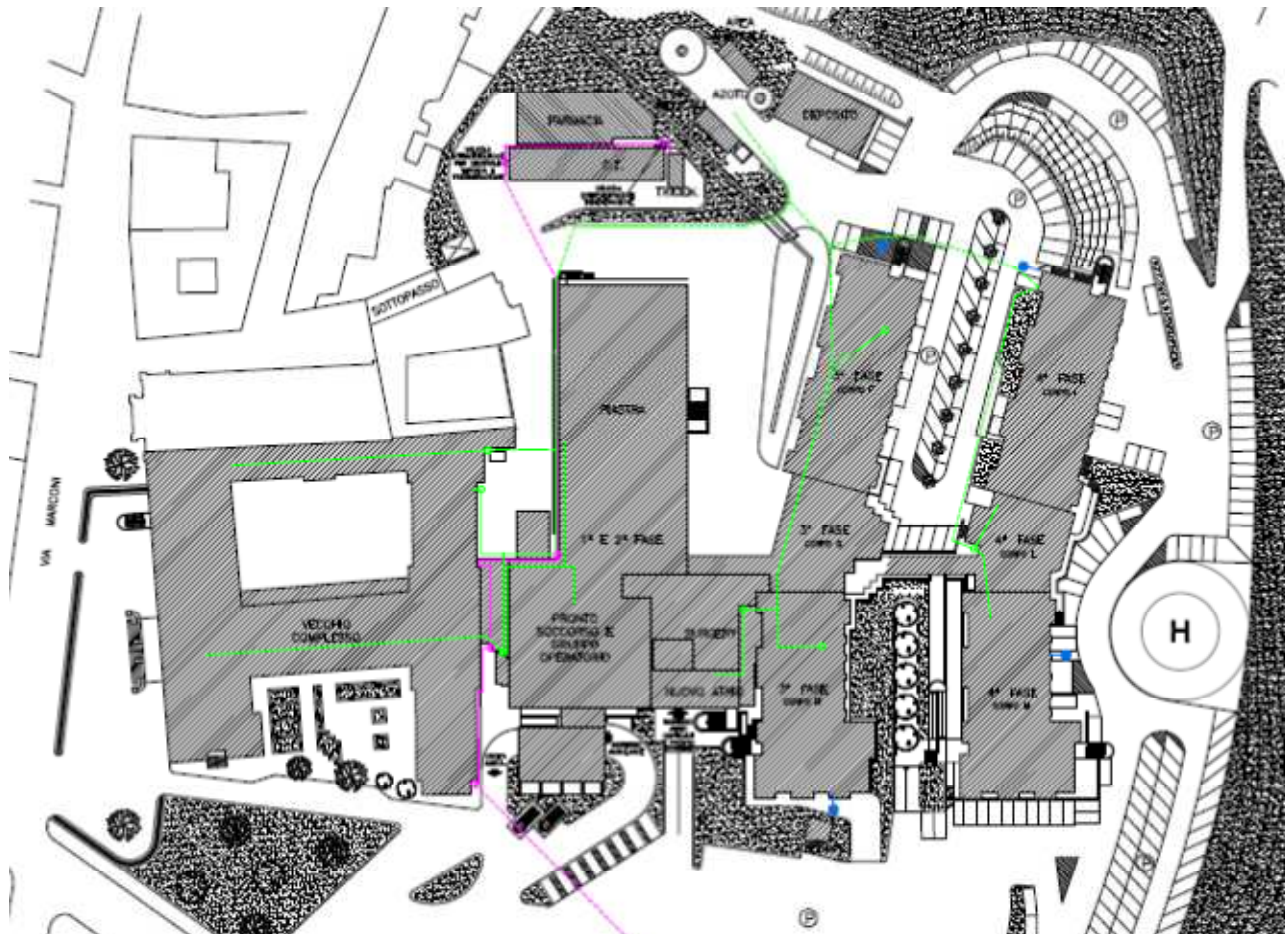
	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 1 di 146

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE OSPEDALE “E. PROFILI”- FABRIANO

Il Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Il Direttore Area Vasta n. 2 Fabriano
Dr.ssa Loredana Bellocchi  REGIONE MARCHE A.S.U.R. AREA VASTA N. 2 Servizio Prevenzione e Protezione Resp.le Dott.ssa LOREDANA BELLOCCHI	Ing. Maurizio Bevilacqua  IL DIRETTORE AREA VASTA 2 ING. MAURIZIO BEVILACQUA 

DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

Il Presidio ospedaliero “E. Profili” è situato in via S. Scala a Fabriano.



Si articola su 5 Fasi costruite in periodi successivi, due piani seminterrati in corrispondenza della 4° Fase e 1 piano seminterrato in corrispondenza delle altre Fasi; più due piani fuori terra per tutte le Fasi. Sulla copertura (3° piano) sono situati gli impianti di condizionamento al servizio dell'Ospedale. L'accesso principale e l'uscita all'area ospedaliera avviene da Viale S. Scala; esiste un ingresso secondario da Via Ramelli aperto dalle ore 7:30 alle 19:30.

LA CENTRALE OPERATIVA GESTIONE EMERGENZE (C.O.G.E.)

Nel Presidio Ospedaliero di Fabriano la Centrale Operativa Gestione Emergenze (C.O.G.E.), in attesa di individuazione di idoneo locale, è posta nella Portineria del Presidio dove è installata la Centralina di gestione degli allarmi antincendio. La costruzione successiva delle varie Fasi dell'Ospedale hanno portato al montaggio di centraline antincendio di Piano di concezione e funzionamento diverso; è prevista la realizzazione un impianto allarme antincendio che unificherà tutte le tipologie di centraline con convergenza del segnale presso la centrale situata in Portineria.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 3 di 146

L'IMPIANTO DI RILEVAZIONE AUTOMATICA INCENDIO

Il presidio ospedaliero di Fabriano è dotato di un sistema di rilevazione automatica incendio che garantisce l'individuazione e segnalazione di eventuali principi di incendio in qualsiasi ambiente interno alla struttura. Presso la nuova portineria sono situate delle centraline di allarme a servizio delle Fasi 3 e 4, locali Day Surgery e nuovo atrio di ingresso che, in caso di incendio, segnalano il numero di piano, il reparto e il nr. del rilevatore in allarme. Per quanto riguarda le Fasi 1, 2 e 5 i rilevatori di fumo trasmettono l'eventuale segnale di allarme alla centralina di piano e alla centralina generale, sita presso il vecchio ingresso dalla quale si rileva solamente il compartimento (reparto) in emergenza. La centralina è collegata ad un quadro sinottico controllato da un sistema video audio comunicante con la postazione PC della nuova portineria.

SCALE DI EMERGENZA ED ASCENSORI

Il Presidio ospedaliero è dotato di scale di emergenza utilizzabili in caso di evacuazione sia interne che esterne. Le scale esterne sono a servizio della 5° Fase – 1° e 2° Piano - zona Direzione Medica di Presidio e Ambulatori Oculistici; della 2° Fase – Piano terra e 1° Piano - UU.OO. Radiologia, UTIC, Rianimazione; della 3° Fase – Piano terra, 1° Piano e 2° Piano – UU.OO. Ortopedia, Centro Trasfusionale, Chirurgia, Riabilitazione, Ginecologia, Pediatria; 4° Fase – Piano 1° interrato, Piano terra, Piano 1°, Piano 2° - UU.OO. Dialisi, Oncologia, Hospice, Medicina, P.I.C.. Le scale interne sono presenti nelle Fasi 1, 3, 4, 5, sono compartimentate e utilizzabili come vie di fuga.

Relativamente agli ascensori all'interno della struttura non sono presenti ascensori utilizzabili dal personale in caso di evacuazione verticale.

PRESIDI ANTINCENDIO

Nel presidio ospedaliero di Fabriano sono presenti (secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento) i necessari presidi antincendio. In particolare sono presenti estintori a polvere e CO2 oltreché idranti a muro e naspi. Come già citato in precedenza la struttura è dotata di un impianto di rilevazione automatica incendi che gestisce la chiusura delle porte REI normalmente aperte con elettromagneti in modo da creare la giusta compartimentazione degli ambienti.

A disposizione del personale appartenente alla squadra di primo intervento nella zona portineria della struttura è presente un armadio contenente equipaggiamento antincendio.

AREE PROTETTE DI ATTESA ESTERNE (A.P.A.) – PUNTO DI RACCOLTA

In caso di evacuazione della struttura, allo stato attuale è prevista un'area esterna di attesa, individuata presso l'area verde posta d'avanti all'attuale ingresso, su cui far confluire il personale evacuato. (vedi fig. sotto).



	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 4 di 146

1. Premessa.....	7
1.1. Contesto normativo di riferimento	8
1.2. Pianificazione e coordinamento	9
1.2.1. Unità di Crisi in fase preparatoria	10
1.2.2. Unità di Crisi nella fase operativa	11
1.3. Classificazione delle emergenze	12
2. Contenuto del Piano di Emergenza	13
3. Emergenza sismica	14
4. Danni da acqua (allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, etc)	16
5. Esplosione	16
6. Inquinamento	17
7. Piano di emergenza Antincendio	17
7.1. Contenuti generali	17
7.2. Avvistamento dell'emergenza incendi	17
7.3. Regole di comportamento generale in caso di incendio.....	18
7.4. Formazione.....	18
7.5. Formazione di base.....	18
7.6. Formazione operativa.....	19
7.7. Ambito di applicazione	19
7.7.1. Aggiornamento	19
7.7.2. Numeri utili	20
7.8. Ubicazione urbanistica.....	20
7.9. Caratteristiche strutturali	21
8. Contenuti specifici.....	21
8.1. Principi generali	21
8.2. Misure di prevenzione	22
8.3. Attori del PEI	23
8.3.1. COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza	23
8.3.2. SPI – Squadra di Primo Intervento	24
8.4. Personale della struttura	27
8.5. Coordinamento delle operazioni	28
9. Attivazione del PEI	30
9.1. Chiamata dal Reparto interessato alla Portineria/ COGE.....	30

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 5 di 146

9.2.	Chiamata dalla portineria/ COGE alla SPI	31
10.	Scheda d'intervento.....	32
11.	Uso dei dispositivi d'estinzione	33
12.	Procedure di emergenza ed evacuazione.....	33
12.1.	Scopo	33
12.2.	Campo di applicazione e destinatari della procedura	33
12.3.	Modalità operative	33
12.3.3.	III° FASE: Gestione attività post emergenza.....	38
13.	Personale necessario a formare gli Addetti di Primo Intervento Individuazione e Compiti	38
14.	Parte specifica per ogni struttura	38
14.1.	Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione (addetti antincendio)	41
14.2.	Individuazione/attivazione del centro di controllo delle emergenze.....	41
	PROCEDURA 1 – CHIAMATA DI ALLARME.....	44
	PROCEDURA 2a - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO/PORTINERIA	45
	PROCEDURA 2b - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO PORTINERIA.....	47
	PROCEDURA 3 – PERSONALE DELL’U.O. CHE È IN EMERGENZA.....	49
	PROCEDURA 4 – DESTINATARIO UNITÀ DI CRISI IN FASE OPERATIVA	50
	PROCEDURA 5 - DESTINATARIO COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO: ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO CHE ARRIVA PER PRIMO.....	51
	PROCEDURA 6 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO ...	52
	PROCEDURA 7 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	53
	PROCEDURA 8 - DESTINATARIO PERSONALE DI U.O. VICINA ALLA U.O. IN EMERGENZA.....	54
	PROCEDURA 9 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI.....	55
	PROCEDURA 10 – DESTINATARI MEDICO DI U.O. (RESPONSABILE DELL’U.O. IN EMERGENZA) O MEDICO DI PRONTO SOCCORSO O RIANIMAZIONE.....	56
	PROCEDURA 11 – DESTINATARIO SEP (SQUADRA EVACUAZIONE PAZIENTI)	57

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 6 di 146

PROCEDURA 12 – DESTINATARIO DIREZIONE SANITARIA DELLA STRUTTURA.....	58
PROCEDURA 13 –DESTINATARIO SERVIZIO INFERMIERISTICO	59
PROCEDURA 14 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE IN EMERGENZA.....	60
PROCEDURA 15 – DESTINATARIO COORDINATORE INFERMIERISTICO DELL’U.O. IN EMERGENZA (O SUO SOSTITUTO INDIVIDUATO)	61
PROCEDURA 16 - PERSONALE DITTE ESTERNE	62
PROCEDURA 17 a – ADDETTO ANTINCENDIO REPERIBILE SERVIZIO SPP.....	63
PROCEDURA 17b – SERVIZIO SPP	64
PROCEDURA 18 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE, MA CON PAZIENTI IN TRATTAMENTO, IN EMERGENZA	65
PROCEDURA 19 – DEGENTI E VISITATORI.....	66
MODULI.....	67
MODULO 1 (Portieri) RICEZIONE – RILANCIO ALLARME	68
MODULO 2 (Portieri) COMUNICAZIONE TELEFONICA A:	69
MODULO 3 (Portieri) CHIAMATA:	70
MODULO 4 (Direzioe Sanitaria) CHIAMATA PER COSTITUIRE LA SEP.....	71
MODULO 5 (Unità di Crisi) - REGISTRAZIONE EMERGENZE	72
IMPIEGO ESTINTORE	111
16. Allegato 2 - elenco addetti squadra emergenza (SPI)	112
17. Allegato 3 – Rilievo persone presenti.....	118

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 7 di 146

1. Premessa

La pianificazione di procedure di gestione delle emergenze e maxiemergenze interne ai presidi Ospedalieri e alle strutture di ricovero, obbligatori in base a quanto sancito dal D.Lgs.82/2008 ss.mm.ii., è principalmente legata ad esigenze di:

1. tutela dell'incolumità degli utenti, dei visitatori e dei lavoratori
2. tutela delle strutture
3. tutela dell'integrità di funzionamento dei processi legati alla cura ed assistenza dell'utenza.

La preventiva pianificazione delle azioni da intraprendere per far fronte ad eventuali stati di emergenza, incidenti su uno o più degli aspetti sopra enunciati, consente di predisporre una corretta gestione degli eventi evitando che iniziative personali possano compromettere l'efficacia delle procedure di soccorso e/o di risoluzione dell'emergenza.

Le procedure elaborate hanno lo scopo di supportare in particolare la pianificazione della gestione dell'emergenza in caso di incendio, tuttavia potranno essere adattate alla definizione di procedure di intervento relative anche ad altri elementi di rischio, quali ad esempio:

1. emergenza non derivante da incendio, che comporti evacuazione parziale, o totale dell'edificio(contaminazione chimica o biologica, esplosione di bombole, presenza vera o presunta di bomba ecc..)
2. emergenza derivante da guasti impiantistici che possono rendere inagibili interi reparti o settori ospedalieri o che comunque richiedano l'intervento di personale di supporto oltre agli addetti ai servizi tecnici
3. allagamenti, terremoti e altre calamità naturali

In particolare nel presente piano, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. (81/2008, sono state inserite le procedure relative a :

PEI- Piano di Emergenza Interna: protocolli e procedure necessarie a far fronte ad un determinato evento, il cui accadimento è ipotizzato a seguito della valutazione del rischio

PE vac- Piano di Evacuazione : procedure necessarie per far fronte all'evacuazione totale o parziale di una struttura sanitaria.

In tale contesto, al fine perseguire un'adeguata gestione delle emergenze all'interno dei presidi ospedalieri AV2, i contenuti del **PEIMAF** (Piano di Emergenza Interno per il

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 8 di 146

Massiccio Afflusso di Feriti), sono resi compatibili con le procedure previste dal PEI e dal PEvac.

La pianificazione è stata realizzata considerando alcuni aspetti importanti, ed in particolare:

- o contesto normativo di riferimento
- o analisi del rischio e classificazione delle emergenze
- o informazione e formazione del personale (di base ed avanzata)
- o strutturazione dei piani di emergenza
- o mantenimento dell'operatività dei piani di emergenza una volta strutturati

1.1. Contesto normativo di riferimento

In questa sezione sono riportati i riferimenti legislativi fondamentali attinenti al piano ed a cui si intende fare riferimento, secondo le sezioni:

normativa internazionale, normativa europea, normativa nazionale, norme e procedure locali

In particolare si è attinto per la pianificazione dell'emergenza e la formazione ad essa collegata, ai contenuti delle seguenti norme:

- o DGR n. 5-9887 del 27.10.2008 *“Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di risposta alle emergenze intraospedaliere”*
- o *Decreto Legislativo 81/2008 ss.mm.ii.*
- o Unione Europea – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero della Salute – Linee guida *“Miglioramento della funzionalità del Sistema Ospedale in caso di emergenza sismica”* – Febbraio 2006
- o Decreto Ministeriale 15 settembre 2005, *“Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”*
- o Circolare n. 4 del Ministero degli Interni del 1 marzo 2004, *“Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti delle persone disabili”*
- o Decreto Ministeriale 18 settembre 2002, *“Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”*
- o Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile – Ufficio Sismico Nazionale - ATC-51-1 – *“Raccomandazioni Congiunte Stati*

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 9 di 146

Uniti-Italia per l'Elaborazione di Piani di Emergenza Sismica negli Ospedali Italiani”
– 2002

- o D.M. 2 maggio 2001, *“Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”*
- o Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Emergenza Sanitaria, *“Pianificazione dell'Emergenza Intraospedaliera a fronte di una Maxi-emergenza”* - Settembre 1998
- o Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*
- o Circolare 12 marzo 1997 prot. n. 770/6104 del Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, *“Direttive sui corsi di formazione e modalità di accertamento personale dell'idoneità tecnica del personale incaricato di svolgere, nei luoghi di lavoro, mansioni di addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 626/94 in base al disposto art. 3 del D.L. 512 del 1 ottobre 1996, convertito in Legge 28 novembre 1996, n. 609”*

La formalizzazione delle procedure risponde quindi a precise norme organizzative

e legislative: l'obiettivo è quello della salvaguardia dell'incolumità delle persone, e, in via subordinata, la preservazione dei beni della ASUR Marche - AV2, attraverso il contenimento dei danni derivanti dall'evento, massimizzando l'utilizzo dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

Naturalmente tutti gli eventi considerati dal PEI sono gestiti dagli operatori in

servizio in quel momento nella struttura in cui l'evento si verifica: per fare questo si avvale della **Squadra di Primo Intervento** (di seguito denominata **SPI**) con compiti prettamente operativi.

1.2. Pianificazione e coordinamento

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

dipartimento della protezione civile Servizio Emergenza Sanitaria in merito alla organizzazione delle maxiemergenze e dei piano di evacuazione degli ospedali, si è costituita una **Unità di Crisi nella fase preparatoria** a cui spetta il compito di preparare i piani di emergenza e una **Unità di Crisi nella fase di emergenza**, con compiti operativi e decisionali.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 10 di 146

1.2.1. Unità di Crisi in fase preparatoria

Tale Unità di crisi **è coordinata dal RSPP** ed è composta da:

Responsabile sanitario della struttura

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Direttore amministrativo

Dirigente Servizio Infermieristico

Ogni altra funzione ritenuta utile alla stesura del piano.

Dispone, oltre che degli strumenti di base, anche di mappe aggiornate dell'impiantistica delle aree essenziali (Dipartimento d'Emergenza, Sale operatorie, Laboratorio, Farmacia, Radiodiagnostica, Centro Trasfusionale, Cucine, Centrale Termica, ecc.) e acquisisce le tipologie strutturali principali, in cui opera (vie di fuga, percorsi, ascensori, zone sicure ecc) dal progetto antincendio e relativo piano di emergenza correlato al funzionamento dei dispositivi antincendio in dotazione da integrare con le procedure di emergenza ed evacuazione in funzione della tipicità delle singole strutture e della loro organizzazione e dotazione organica.

Per consentire l'esecuzione del piano, l'Unità di Crisi individua:

- o un' Area protetta di attesa (A.P.A.) esterna all'ospedale
- o predispone segnaletica idonea

Per mezzo di cartelli, si devono indicare agli utenti non allettati e ai visitatori i percorsi da seguire, i punti di ritrovo, i numeri telefonici interni da comporre per diramare un allarme

- o prepara il personale ed identifica nei vari reparti figure "leader" che conoscano le procedure di evacuazione e assumono la gestione del reparto informando la direzione sanitaria della situazione
- o predispone gli strumenti tecnici (estintori, coperte protettive, ecc.) ed informa il personale sulla loro dislocazione
- o predispone i presidi utili al trasferimento o all'evacuazione (barelle, ruote per letti, teli portaferiti, coperte
- o predispone, in coordinamento con la Centrale del 118, un circuito esterno di evacuazione per ambulanze, elicotteri, mezzi pubblici
- o predispone un Centro di coordinamento ed un Centro informazioni esterno all'ospedale

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 11 di 146

1.2.2. Unità di Crisi nella fase operativa

Tale Unità di crisi è **coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza** o suo delegato ed è costituita dal **Dirigente del SI** o suo delegato e da **ogni altra funzione ritenuta utile al momento dell'emergenza**

Ha compiti operativi e decisionali quali:

- o sospendere od a limitare le attività del Presidio sanitario in emergenza
- o ordinare l'evacuazione e la riammissione dei pazienti
- o coordinare i responsabili sanitari, tecnici ed amministrativi;
- o richiedere eventuali aiuti dall'esterno;
- o coordinare le comunicazioni interne ed esterne;
- o promuovere la ripresa delle attività, cessate le condizioni che avevano richiesto l'attivazione del Piano.

Il coordinamento operativo in fase di evacuazione è di pertinenza del Responsabile sanitario della struttura in emergenza, del direttore di U.O. e del servizio tecnico/ manutenzione per le Parti di specifica competenza.

Regole Comportamentali in Emergenza

Tipo d'emergenza	Procedura o Regole di Comportamento
Incendio	Incendio – caso generale Incendio dovuto a cause elettriche Incendio nel quadro elettrico generale di un reparto Incendio in un quadro elettrico secondario
Fumo in ambiente	Incendio di un'apparecchiatura elettrica Incendio di una bombola
Gas in bombole	Fumo in ambiente – caso generale Regole generali di utilizzo del gas in contenitori sotto-pressione
Gas in ambiente	Perdita di gas non combustibile / combustibile da una bombola Perdita di ossigeno dall'impianto Perdita di protossido di azoto dall'impianto Perdita di gas metano da impianto e diffusione in ambiente Gas inerte
Radiazioni	Emergenza da sorgenti radioattive non ionizzanti Emergenza da sorgenti radioattive ionizzanti
Materiali tossici	Rottura di contenitore di sostanze tossiche o suo rinvenimento
Contaminazione Biologica	Contaminazione biologica massiva
Elettricità	Blackout di un reparto Blackout dell'intero ospedale
Inondazione	Allagamento di un reparto
Evacuazione	Evacuazione controllata
Aggressione	Regole di comportamento
Terrorismo	Regole di comportamento
Terremoto	Regole di comportamento in caso di terremoto

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 12 di 146

1.3. Classificazione delle emergenze

Un'efficace azione di controllo dell'emergenza presuppone la mobilitazione immediata di risorse adeguate allo scenario incidentale sia quantitativamente che qualitativamente: a tal fine viene adottata una suddivisione degli incidenti in categorie prestabilite secondo la gravità ed il tipo di intervento.

Lo spettro comprende così sia incidenti di lieve entità, quale un modestissimo spargimento di materiale infiammabile senza innesco, sia incidenti catastrofici (vedi tabella 4.1); in ogni caso non bisogna mai sottovalutare l'entità dell'evento, per quanto lieve essa sia poiché anche un incendio che può sembrare “domato” a distanza di minuti od ore può re-innescarsi violentemente.

Tabella 4.1 – Classificazione degli incidenti secondo la gravità

Grado incidente	Descrizione
Incidenti di 1° livello	Come per la categoria precedente, ma con impiego delle risorse interne al reparto. Riuscita quasi immediata dello spegnimento, anche se con la necessità di una verifica effettuata da risorse esterne (ad esempio dal servizio tecnico).
Incidenti di 2° livello	Possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate.
Incidenti di 3° livello	Possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne.

L'organizzazione della sicurezza è effettuata tenendo presente la sopra descritta classificazione e la gestione ed il coordinamento dell'intervento dovranno essere funzione del livello dell'incidente.

Nell'affrontare un'emergenza, si è inoltre tenuto conto della possibilità che un incidente che si è sviluppato inizialmente in una determinata categoria ha subito successivamente un innalzamento verso una categoria di maggiore gravità oppure un ridimensionamento verso una categoria inferiore (vedi tabella 4.2).

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 13 di 146

Tabella 4.2 – Classificazione degli incidenti secondo la tipologia di evoluzione

Grado incidente	Descrizione
Incidenti di entità limitata o a lenta evoluzione	Possono richiedere al massimo l'evacuazione di determinate strutture.
Incidenti a rapido sviluppo (TIPO 1- incendio)	Pongono in pericolo sia gli edifici che le persone ivi contenute ma lasciano a disposizione un certo periodo di tempo per l'evacuazione.
Incidenti a rapido sviluppo (TIPO 2 - alluvione)	Non è consigliabile l'evacuazione, ma occorre trovare rifugio in particolari luoghi sicuri.
Incidenti catastrofici improvvisi	Le azioni pianificate riguardano le operazioni di soccorso e di bonifica (caso di grosse esplosioni oppure rilasci massicci e persistenti di tossici).

2. Contenuto del Piano di Emergenza

Il Piano di Emergenza è il documento aziendale fondamentale che definisce quali sono i rischi relativi alla sicurezza, principalmente antincendio, definendo le procedure operative su come farvi fronte; considera anche altri eventi, rari ed improvvisi, che possano mettere in grave pericolo utenti ed operatori delle strutture oggetto di pianificazione.

Il piano ha contenuti generali e contenuti specifici.

I contenuti generali sono di tipo descrittivo relativi alla struttura considerata, ed hanno lo scopo di rendere univoche le comunicazioni fra il personale operante, le squadre di emergenza interna.

I contenuti specifici hanno il medesimo scopo dei precedenti, ma sono inseriti all'interno delle procedure specifiche destinate ad ogni evento considerato.

Inoltre il piano è integrato da procedure sanitarie specifiche per la gestione sanitaria dei pazienti in caso di evacuazione e/o blackout elettrico o sospensione della erogazione di gas medicali.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 14 di 146

La struttura generale per la gestione d'emergenza si avvale di uno schema organizzativo abbastanza flessibile e tale da poter essere adeguato a più tipi di rischio.

Il piano di emergenza ed evacuazione che è stato sviluppato in maggiore dettaglio è per i rischi d'incendio, ma è facilmente applicabile oltre che a questo tipo di rischio anche ad altri.

3. Emergenza sismica

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

In caso di forte scossa, è necessario:

- mantenere la calma;
- valutare la possibilità che si manifestino ulteriori scosse e quindi prepararsi ad uscire dallo stabile;
- cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);

in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 15 di 146

punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;

- fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
- allontanarsi dal centro della stanza;
- non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
- non utilizzare gli ascensori o le scale;
- non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
- non gridare e fare gesti inconsulti;
- uscire dallo stabile durante la scossa solo se la distanza del varco dalla strada è minima (pianterreno vicino ad uscita) e se all'esterno vi sono spazi liberi.

Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa.

Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
- evacuare lo stabile, anche senza attendere l'avviso dell'evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);
- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, aggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
- non ostacolare i pubblici soccorsi;

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 16 di 146

- non rientrare nello stabile, senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

4. Danni da acqua (allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, etc)

In caso di danni provocati da acqua :

- portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
 - evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

5. Esplosione

Se l'allarme è provocato da un'esplosione: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 17 di 146

6. *Inquinamento*

In caso di inquinamento da fuoriuscita di liquidi, vapori o gas tossici o pericolosi: attuare le specifiche procedure di emergenza e, se necessari, i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

7. *Piano di emergenza Antincendio*

7.1. *Contenuti generali*

Il piano consta di due sezioni:

- o Piano di emergenza antincendio
- o Piano di evacuazione

7.2. *Avvistamento dell'emergenza incendi*

L'identificazione dell'area interessata dall'incendio avviene con modalità differenti nelle diverse strutture dell'AV2 in funzione delle diverse caratteristiche strutturali ed impiantistiche delle singole strutture. Le modalità dell'avvistamento possono essere:

avvistamento esterno - La segnalazione viene fatta da persone estranee all' AV2, oppure da lavoratori che si trovano, in quel momento, all'esterno del complesso;

avvistamento interno - Avviene direttamente dal personale ospedaliero oppure da pazienti o visitatori;

segnalazione tramite rilevatori di fumo o indicatori di allarme manuali - Avviene tramite rilevatori di fumo oppure di incendio che attivano un allarme in loco che può eventualmente essere ribaltato in specifica area presidiata (es: portineria) e su schermi dislocati in ogni U.O..

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 18 di 146

7.3. Regole di comportamento generale in caso di incendio

Chiunque nota la presenza di un incendio deve dare l'allarme secondo le indicazioni riportate nel PEI e comportarsi secondo le istruzioni impartite.

Non bisogna mai aprire le porte oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio, specie se questo è covante: infatti l'apertura della porta, facendo affluire aria dall'esterno, può produrre una fiammata improvvisa nel locale ravvivando l'incendio. Qualora ciò fosse necessario, **occorre predisporre adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro la porta** stessa, in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di bisogno.

Nell'affrontare il fuoco occorre sempre essere ben coperti, in tutte le parti del corpo, preferibilmente con indumenti non facilmente combustibili; **la protezione dal calore radiante si ottiene efficacemente con getti di acqua nebulizzata o anche bagnando i vestiti** della persona che si deve esporre alle fiamme ed al calore.

7.4. Formazione

La formazione del personale è il punto cardine della pianificazione, e deve essere capillare e continua durante tutta la vita professionale del lavoratore.

Si possono distinguere diversi momenti formativi, in relazione alla valutazione del livello di rischio di incendio della struttura considerata (come previsto all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998): formazione di base per rischio medio basso e formazione specifica per rischio alto.

7.5. Formazione di base

La formazione di base è somministrata a tutto il personale mediante un corso in cui i lavoratori vengono informati sui rischi presenti nella struttura in cui operano. Nel corso sono fornite conoscenze base sulla sicurezza antincendio, protezione ed autoprotezione, estinzione e sui piani di emergenza attivi. L'apprendimento dei partecipanti è verificato mediante test finale.

È inoltre fornita informazione (ai sensi dell'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998) nonché le idonee istruzioni di sicurezza a tutti i degenti, operatori, utenti, visitatori e personale di ditte

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 19 di 146

esterne sulle fondamentali misure di prevenzione e sul comportamento in caso di emergenza con le modalità di cui all'art. 12 del D.M. 18 settembre 2002.

Sono inoltre programmate **esercitazioni** e/o simulazioni mirate sia alla verifica dei piani di emergenza durante la loro implementazione, sia alla comprensione dei comportamenti da tenere da parte dei diversi soggetti coinvolti soprattutto in relazione alle modalità di evacuazione delle strutture.

7.6. Formazione operativa

È la formazione destinata a coloro che, tecnici o sanitari, entrano a far parte della SPI. Il corso prevede la partecipazione obbligatoria ad un corso teorico pratico (con le modalità previste all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998). La competenza dei partecipanti è verificata mediante una prova orale ed una prova pratica di abilità nell'uso dei dispositivi di estinzione tenuta presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che rilasciano il relativo attestato di abilitazione.

7.7. Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione indica in quali parti della struttura il piano viene applicato, ed individua quali sono gli operatori interni che sono interessati dal punto di vista operativo.

7.7.1. Aggiornamento

Il piano è periodicamente aggiornato: l'aggiornamento è necessario ed indispensabile per la verifica continua dell'operatività, il suo aggiornamento è conseguente a variazioni del documento di valutazione dei rischi redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione e a variazioni organizzative o strutturali messe in atto da altri Servizi sanitari o/o tecnici. La periodicità dell'aggiornamento è periodica (ogni 6 mesi per quanto concerne la composizione della Squadra di Emergenza) a meno che non vi siano modifiche urgenti dovute a: modifiche strutturali od organizzative, nel qual caso l'aggiornamento sarà realizzato nel più breve tempo possibile.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 20 di 146

7.7.2. Numeri utili

In questa sezione della parte generale sono riportati i numeri telefonici interni ed esterni di riferimento per la gestione delle emergenze oggetto del piano.

Questa sezione è periodicamente aggiornata nell’ottica del mantenimento dell’operatività del piano stesso.

In questa sezione è aggiornato il nome della Ditta che si occupa della revisione dei sistemi antincendio, con tutti i riferimenti utili al contatto in caso di emergenza che dovranno essere presenti all’interno della **COGE** Centrale Operativa Gestione Emergenza.

7.8. Ubicazione urbanistica

Questa sezione contiene una descrizione del sito dove la struttura è collocata all’interno dell’area urbana o sub-urbana di riferimento. Se vi sono più ingressi ne è esplicitata la via ed il numero civico corretto, oltre alla possibilità o meno di accesso carraio: in questo modo i Vigili del Fuoco, su indicazione di chi chiama, potrà scegliere l’accesso più idoneo.

Gli ingressi ed i fronti della struttura sono nominati cardinalmente (ad esempio: ingresso SUD, ingresso OVEST; nel caso di più ingressi sullo stesso lato: ingresso OVEST 1, ingresso SUD 2, ecc...) e ad ognuno è assegnato l’indirizzo ed il numero civico relativo (ad esempio ingresso SUD 2 – via Roma, 41).

Tutti gli spazi interni sono mappati correttamente al fine di poter indicare al CNVF dove i mezzi possono accedere e parcheggiare per espletare le operazioni di soccorso tecnico. È a cura dell’ Ufficio Tecnico, indicare quali sono i “punti

acqua” (con relative misure degli attacchi secondo la classificazione UNI) interni alla struttura, perimetrali e pertinenziali segnalandoli visivamente (colore rosso/bianco) e fornire una mappa che potrà essere utilizzata da CNVF per l’allacciamento delle manichette di rifornimento delle Auto Pompa Serbatoio.

Il piano riporta quali sono le **APA (Aree Protette di Attesa)** interne ed esterne in caso d’evacuazione. Le aree sono segnalate a cura dell’Ufficio Tecnico numerate (APA 1, APA2, ecc...) ed evidenziate su una mappa.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 21 di 146

7.9. Caratteristiche strutturali

Della struttura di riferimento si devono indicare le diverse aree. A questo scopo si sono predisposti dall'ufficio tecnico documenti con :

1. **descrizione fisica di tutti piani della struttura** con le unità operative/ambulatori che vi sono ubicate, e la loro localizzazione rispetto ai punti di accesso;
2. ubicazione delle **Centrali Termiche e di Refrigerazione**, in particolare sono segnalati le aree od impianti a rischio specifico soggette al controllo del CNVF nonché le aree a rischio accessibili al solo personale dipendente;
3. **mappe** di tutti i piani della struttura indicante **vie di esodo** e dispositivi di segnalazione ed estinzione, nonché mappa e descrizione delle APA precedentemente identificate nel piano;
4. **mappa** comprendente i “**punti acqua**” del piano terra, del perimetro interno e delle pertinenze (marciapiedi esterni, parcheggi, colonnine idranti, ecc.), dei **punti di sezionamento elettrico** di tutta la struttura, aree e sezioni delle aree ai diversi piani;
5. ubicazione delle **Cabine Elettriche principali e derivate**, dei **punti di sezione /intercettazione dei gas medicali** di tutta la struttura, aree e sezioni delle aree ai diversi piani;
6. ubicazione dei **serbatoi principali di Ossigeno Medicale** e le zone di **stoccaggio delle bombole** contenenti gas compresso.

Tali documenti sono raccolti insieme ed, unitamente al Piano di Emergenza interno conservati in almeno due aree: Portineria/ COGE e Pronto Soccorso o Direzione Sanitaria o altro luogo ritenuto idoneo dall'Unità di crisi. Vi hanno accesso i componenti della SPI, gli operatori destinati alla gestione dell'emergenza interna ed il CNVF.

8. Contenuti specifici

8.1. Principi generali

Il PEI è chiaramente diversificato in base alle caratteristiche (strutture monoblocco hanno esigenze diverse rispetto a strutture a sviluppo verticale) di ogni struttura considerata, ma risponde comunque ad alcuni requisiti di base:

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 22 di 146

- o Per la prima fase di attuazione è formulato sulle strutture ed organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione
- o Se l'incendio coinvolge più della metà del volume della struttura interessata, o a diverso giudizio del responsabile sanitario è necessario provvedere all'evacuazione completa dei pazienti verso altri presidi
- o È operativo 24 ore su 24 ed ogni giorno dell'anno in caso di PO o Strutture di ricovero
- o È adattabile a qualsiasi tipo di evento
- o È rispettato in modo rigoroso dal personale sanitario e dalle persone comunque presenti all'interno della struttura.

Il suddetto PEI, così come il PEvac, è compatibile con la situazione della Struttura ed è modificato qualora vengano realizzati interventi di adeguamento. **È adeguato in caso di cantieri aperti e di lavori in corso sulla struttura che comportino una diversa valutazione dei rischi o comunque compromettano l'attuazione delle procedure di emergenza previste.**

Nel prevedere modalità e procedure di gestione delle emergenze i PEI/ PEvac si è inoltre considerata: la specifica distanza con il più vicino distaccamento dei VV.F e la criticità delle aree delle strutture sanitarie, in relazione alla loro collocazione (ad esempio zone montane), alla tipologia di attività svolte (ad esempio blocco operatorio), alla tipologia di utenza (ad esempio prevalentemente anziani), alla presenza di materiali od apparecchiature.

8.2. Misure di prevenzione

Non essendo possibile formare i visitatori ed i degenti circa la prevenzione incendi ed essendo l'emergenza il momento meno opportuno in cui fornire informazioni complesse, si è richiamata l'attenzione del personale interno, esterno e dei visitatori, circa i pericoli d'incendio più comuni, impartendo **precise disposizioni scritte che sono supportate da apposita cartellonistica**. Le disposizioni sono:

- o divieto di fumo
- o modalità di utilizzo dei liquidi infiammabili e combustibili
- o modalità di utilizzo dell'ossigeno e degli altri gas medicali
- o utilizzo delle apparecchiature elettriche
- o accumulo di materiale e scarti
- o uso dell'ascensore

al fine di prevenire l'insorgenza di problemi.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 23 di 146

8.3. Attori del PEI

Nella strutturazione del PEI sono considerate innanzitutto le figure che intervengono nella gestione del piano. Queste sono: Portineria/COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza, SPI – Squadra Primo Intervento, personale in servizio.

8.3.1. COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza

Il COGE è la struttura fondamentale per gestire efficacemente il PEI. Tale struttura ha le seguenti caratteristiche imprescindibili:

- o operativa 24 ore su 24 per le strutture di ricovero (A), questo per far sì che un operatore sia sempre in grado di rispondere alle chiamate interne ed esterne
- o è presidiata da uno o due operatori durante l'orario di operatività
- o ha la possibilità di essere costantemente collegata con almeno due linee telefoniche, una interna ed una esterna; la presenza di due linee interne consente il filtro di un maggiore numero di chiamate ma richiede la presenza di due operatori
- o ha la disponibilità di comunicare direttamente con gli addetti della SPI tramite apparecchi telefonici fissi, mobili o apparecchi radio portatili
- o ha una **linea telefonica dedicata all'emergenza interna** o una linea privilegiata che permetta all'operatore di rispondere entro tre – cinque squilli
- o **la Portineria/COGE ha un numero specifico dedicato** di tre o al massimo cinque numeri.

Il locale individuato per ospitare il COGE, **per le strutture con più di 100 posti letto**, ha caratteristiche di **compartimento antincendio** ed è dotato di accesso diretto dall'esterno (D.M. 18 settembre 2002). Negli altri casi, o in attesa di adeguamento strutturale/ organizzativo, il COGE trova la sua naturale sede nel servizio di Portineria/Centralino della struttura d'appartenenza: è infatti l'unico servizio presidiato per tutta la durata di apertura della struttura a cui afferiscono tutte le chiamate, sia in ingresso, sia in uscita. Qui, inoltre, il personale in servizio ha la possibilità di utilizzare gli impianti telefonici come funzione principale, non essendo impegnati in funzioni clinico-assistenziali.

I locali deputati ad accogliere il COGE sono deputati anche alla conservazione e consultazione della documentazione tecnica a corredo dei piani di emergenza. Tali locali ospitano le centrali di controllo e segnalazione incendi, di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro eventualmente ritenuto necessario alla gestione delle emergenze o sono direttamente collegati con le stesse

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 24 di 146

8.3.2. SPI – Squadra di Primo Intervento

La SPI è composta da **personale in normale servizio** di istituto: **tecnici e/o sanitari, che, all'occorrenza, viene attivata per far fronte ad emergenze** di tipo tecnico, assolvendo principalmente il compito di prevenzione, lotta antincendio e salvataggio.

Ai sensi e per gli effetti del D.M. 10 marzo 1998 di cui all'allegato IX, i componenti hanno frequentato il “corso C” per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato, per una durata di 16 ore, e superato le prove teorico-pratiche ottenendo l'attestato di idoneità tecnica da parte del Comando Provinciale del CNVF competente per territorio, di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1996, n. 609.

I componenti SPI **sono dotati di dispositivi di protezione individuale, atti alla lotta antincendio e di dispositivi di telecomunicazione**, oltre ad accessori utili ad espletare in modo efficace l'evento incendio.

Il materiale è conservato in appositi armadietti e prontamente disponibile per effettuare l'intervento: è vietato effettuare interventi antincendio da parte della SPI senza indossare gli appositi DPI.

Normalmente i componenti della SPI sono di due tipi in quanto ognuno assolve compiti specifici, il loro numero è aumentato proporzionalmente all'estensione della struttura.

I compiti dei componenti nella configurazione di due tipi, sono i seguenti:

1. Addetto Antincendio Di Tipo A - Addetto Di Compartimento

Assicura il primo intervento immediato e svolge anche altre funzioni di tipo sanitario e non.

Il primo addetto che giunge sul luogo in emergenza assume il ruolo di **Coordinatore Locale Antincendio** (responsabile della SPI)

- dimensionamento dell'evento
- comunicazione con il COGE
- decisione sull'evacuazione della struttura, in accordo con Direzione Sanitaria
- coordinamento delle operazioni di salvataggio, contenimento e spegnimento

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 25 di 146

2. Addetto antincendio di tipo B -

- collabora con l'addetto di tipo A nelle sue funzioni
- attende e guida le Squadre del CNVF dal luogo del loro arrivo fino al luogo dell'evento.

Criterio numerico estratto dalla bozza Ministero dell'interno del 16 ottobre 2013, aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 2bis, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni con la legge 8 novembre 2012 n. 189.

16 ottobre 2013

Il numero minimo degli addetti di compartimento è stabilito dalla tabella 1.

tabella 1

numero di posti letto effettivamente presenti nel compartimento antincendio	25-50	50-100	> 100
numero minimo di addetti all'emergenza (primo intervento e evacuazione) presenti H24	≥ 2 per piano; ≥ 1 per compartimento; per le strutture residenziali ≥ 1 per struttura;	≥ 2 per piano; ≥ 1 per compartimento; ≥ 1 ogni 25 posti letto; per le strutture residenziali ≥ 2 per struttura;	≥ 2 per piano; ≥ 1 per compartimento; ≥ 1 ogni 20 posti letto;

Il numero dei componenti della squadra antincendio che si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento, aggiuntivi rispetto a questi ultimi è così determinata $[A^{(1)} + B^{(2)} + C^{(3)}] * D^{(4)}$ dove:

⁽¹⁾ **valori di A** (*superficie del compartimento*)

la superficie considerata deve essere quella del compartimento più grande presente nell'edificio, che può corrispondere anche all'intero edificio. In caso di mancata compartimentazione devono essere considerate anche le superfici delle aree a diversa destinazione come autorimesse, aree tecniche, uffici ecc.

I valori di A sono riportati in tabella 2;

tabella 2

compartimento antincendio	< 2000 m ²	2000-4000 m ²	4000-8000 m ²	8000-15000 m ²	>15000 m ²
valore di A	0	1.0	2.0	3.0	4.0

⁽²⁾ **valori di B** (*altezza antincendio*)

l'altezza antincendio è quella dell'edificio più alto, anche se diviso in compartimenti. Per le strutture di tipo ambulatoriale, ammesse in edifici anche a diversa destinazione, deve essere considerata l'altezza antincendio del piano più alto ove è ubicata la struttura ambulatoriale.

I valori di B per scale non protette sono riportati in tabella 3;

tabella 3

altezza antincendio	monopiano	< 8 m	8-24 m	24-32 m	>32 m
valore di B	0	0.5	1.0	2.0	3.0

in caso di scale e relativi percorsi di uscita all'esterno almeno protetti i valori di B da adottare sono i seguenti:

- per altezza antincendio fino a 24 m: 0.0
- per altezza antincendio tra 24 e 32 m: 0.3
- per altezza antincendio superiore a 32 m: 1.0

16 ottobre 2013

⁽³⁾ valori di C (funzione del numero di posti letto)

i valori di C sono riportati in tabella 4. I posti letto da inserire sono quelli presenti globalmente nella struttura, anche se divisa in padiglioni;

tabella 4

numero di posti letto complessivi	25-100	100-200	200-500	500-1000	>1000
valore di C	1	2	4	6	8

⁽⁴⁾ - valori di D

in caso venga asseverata la presenza di un impianto di rivelazione ed allarme esteso all'intero edificio il valore da adottare è 0.50; negli altri casi è 1.0.

Indipendentemente dal valore derivante dall'applicazione della formula, il numero minimo dei componenti della squadra antincendio non deve essere inferiore ai valori riportati nella tabella 5 in funzione dei posti letto complessivi della struttura anche se suddivisa in padiglioni.

tabella 5

numero di posti letto complessivi	25-100	oltre 100 e fino a 700	oltre 700 e fino a 1500	oltre 1500
numero minimo unità nelle 24 ore	1	1 ogni 150 posti letto o frazione	1 ogni 200 posti letto o frazione	1 ogni 250

se il SG prevede che i controlli preventivi sono organizzati in modo da permettere di concentrare, nelle ore notturne, l'azione della squadra esclusivamente sul supporto al soccorso in caso di incidente, il numero dei componenti da garantire comunque nelle ore notturne non deve essere inferiore a quello indicato nella tabella 5 in funzione dei posti letto complessivi della struttura anche se suddivisa in padiglioni.

8.4. Personale della struttura

Al personale della struttura è invece demandato il compito di effettuare correttamente la chiamata dei servizi di emergenza, assistendo gli utenti presenti all'interno della struttura sino all'arrivo dei componenti SPI e delle Squadre del CNVF.

Tutto il personale è addestrato in un corso di base in cui si presenteranno i Piani di emergenza una volta strutturati: questo per diffondere capillarmente l'informazione circa il loro funzionamento. La sola lettura del Piano d'Emergenza non è sufficiente, se non vengono spiegate le diverse fasi e non vengono chiariti gli eventuali dubbi.

Una volta effettuata la chiamata alla portineria/ COGE, il personale della struttura, in attesa della SPI, deve:

- o munirsi di estintore, disarmarlo e portarsi nei pressi dell'incendio ed allontanare immediatamente i pazienti in pericolo
- o fornire indicazioni circa l'ubicazione delle uscite di sicurezza non allontanandosi dal reparto prima di essere sicuro che tutti gli utenti siano usciti; chiudere tutte le porte che siano in comunicazione con le uscite di sicurezza e gli

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 28 di 146

ascensori e le porte tagliafuoco

- o se è in grado, in presenza di incendio, procedere con l'estinzione del focolaio, ricordando che se sono necessari più di un estintore per il controllo delle fiamme ci si trova di fronte ad un grande incendio
- o le fiamme ed il fumo diventano un pericolo imminente deve collaborare ad abbandonare la struttura portando in salvo il maggior numero di utenti possibile
- o se non vi è pericolo imminente deve far tornare tutti gli utenti nelle proprie stanze e chiudere le porte delle stesse per evitare che entri il fumo, attendendo l'arrivo delle Squadre di soccorso

8.5. Coordinamento delle operazioni

Il ruolo di coordinamento operativo dell'emergenza compete alla DS (Direttore Sanitario della struttura o suo delegato)

La DS, informata dagli operatori preposti tramite la procedura di comunicazione dell'allarme, interviene o dispone gli interventi, eventualmente convocando l'Unità di Crisi in fase operativa.

Nel periodo di tempo necessario affinché la DS possa svolgere la funzione di coordinamento dell'emergenza, questa funzione, compresa quella delle eventuali operazioni di evacuazione previste dal PEvac, viene svolta dai componenti della Squadra di Primo Intervento, con la collaborazione del personale sanitario della Struttura/Servizio presente e della squadra **MET Medical EmergencyTeam** formata da un medico ed un infermiere provenienti da dipartimento di emergenza.

Nel caso di eventi che interessano luoghi comuni o Strutture/Servizi non presidiati, le operazioni di coordinamento dell'emergenza vengono svolte, dalla **Squadra di Primo Intervento (SPI) coadiuvata dal reperibile dell'Ufficio tecnico**. Il direttore sanitario, informato sull'evento decide se necessario l'evacuazione di ambienti sanitari limitrofi al luogo in emergenza.

Tabella 1 - Sintesi delle funzioni e responsabilità

[illegible]

Report delle modalità di sviluppo e decorso dell'evento/ risposta all'evento		C	C	C	C	C			C	R			R		C	
--	--	---	---	---	---	---	--	--	---	---	--	--	---	--	---	--

Legenda delle relazioni: R = responsabilità dell'espletamento dell'attività attinente al ruolo C = collaborazione alla realizzazione dell'attività

9. Attivazione del PEI

9.1. Chiamata dal Reparto interessato alla Portineria/ COGE

L'attivazione del PEI richiede che vi sia una procedura univoca di riscontro d'informazioni da parte di coloro che effettuano la chiamata di allarme; a tale scopo predisposta apposita modulistica da compilare nel momento della chiamata, è uno schema con la sequenza delle informazioni da raccogliere o avere.

Informazioni non univoche o lasciate acquisire secondo uno schema non pre-definito o secondo l'iniziativa personale, potrebbero non essere complete o addirittura fuorvianti rispetto allo scopo per cui sono raccolte. Al momento della ricezione della chiamata d'allarme il COGE/ portineria deve acquisire le seguenti informazioni su:

- o U.O. da cui si riceve l'allarme
- o esattamente cosa è successo
- o esattamente dove è l'incendio/pericolo
- o pazienti presenti/ricoverati quanti di questi sono autosufficienti
- o presenza di altre persone (ad esempio visitatori)

Tutte queste informazioni non potranno essere rilevate se:

- o si è in presenza di un allarme automatico;
- o la zona non è presidiata;
- o la zona è presidiata ma l'evento è di così grave portata da non consentire la ricerca di ulteriori informazioni oppure nessuno si è ancora accorto dell'evento.

In tutti i casi la rapida attivazione della catena di allarme serve a fornire notizie a breve termine e a ridurre la magnitudo dell'evento stesso.

Una volta ricevuta la segnalazione di un principio di incendio, il COGE/ portineria attiva la SPI ed eventualmente prosegue la catena di allarme (vedi paragrafo

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 31 di 146

successivo per le procedure) dando immediato avviso dell'evento secondo il seguente ordine a:

1. VV.F-
2. reperibili dell'Ufficio Tecnico per i compiti di coordinamento tecnico, di ausilio nell'evacuazione e di supporto alle operazioni di soccorso in prima battuta, e di ripristino dei sistemi eventualmente danneggiati dall'evento in un secondo momento
3. MET che si recherà nei pressi del luogo dell'evento per prestare i primi soccorsi alle eventuali vittime, effettuare il triage e prestare la propria opera per l'allontanamento degli scampati verso le uscite di emergenza

Inoltre convoca l'Unità di Crisi e su indicazione dello stesso:

4. Forze dell'ordine per regolare il traffico veicolare lungo il perimetro della struttura, per favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso e per il trasporto di eventuali vittime presso altre strutture.

In ultima battuta, ma non meno importante per evitare fenomeni legati al panico, tutta la Struttura è informata di ciò che sta accadendo. Un operatore del COGE:

1. telefona a tutti le U.O. informandole della situazione in atto e della presenza o meno di pericolo;
2. richiede la disponibilità di operatori di tenersi pronti, eventualmente, per far parte del gruppo di supporto per l'evacuazione dei pazienti del reparto interessato dall'evento.

9.2. Chiamata dalla portineria/ COGE alla SPI

Una volta ricevuta la chiamata per un principio di incendio, la portineria/ COGE :

- o attivare la SPI che ha il compito di verificare l'effettivo evento , dimensionarlo ed effettuare una prima ricognizione;
- o conferma o meno l'allarme al CNVF

Nel caso di segnalazione da centrale di rilevazione, l'allarme al CNVF sarà trasmesso previo accertamento dell'evento dal parte della SPI o dell'operatore di U.O. In caso di

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 32 di 146

mancata risposta l'allarme è confermato e i VV.F. sono chiamati in automatico o dalla portineria/ COGE che comunque avrà già attivato il Piano di Emergenza (vedi procedura 2b).

In seguito all'effettuazione della prima ricognizione da parte della SPI ed alla conseguente comunicazione alla portineria/COGE, ovvero, in relazione alla gravità dell'evento, immediatamente a seguito della ricezione della segnalazione di incendio, il COGE proseguire la catena di allarme o la interrompe.

Nel primo caso si procede al salvataggio delle persone in pericolo, all'evacuazione dei locali, al contenimento ed estinzione dell'evento. Un addetto della SPI o il reperibile del SPP attende all'ingresso concordato l'arrivo delle Squadre del CNVF.

Tutte le azioni che devono essere compiute dalla portineria/ COGE, dalla SPI e da quanti indicati nella tabella 1 sono processate con un flowchart in quanto il solo elenco di azioni, non collegate fra loro genera confusione e non permette la visione della distribuzione temporale degli eventi di processo.

10. Scheda d'intervento

Ogni singola azione effettuata deve essere documentata redigendo apposita nota su scheda di intervento pre-stampata, in cui sono riportati i seguenti dati:

- o data e ora dell'evento , dell'intervento e della conclusione dello stesso
- o luogo dove si è verificato l'evento e le sue conseguenze in termini di danni alle persone o alle strutture
- o utilizzo di presidi di estinzione
- o interruzione o proseguimento della catena di allarme
- o ogni altro dato che si ritenga importante ai fini di rilevare un buco del sistema di segnalazione, allarme ed estinzione

La scheda di intervento ha la finalità di gestione del rischio e miglioramento della qualità. Infatti le schede, correttamente compilate ad ogni intervento, permettono di ottimizzare le procedure e verificare l'efficacia dei sistemi di risposta.

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 33 di 146

11. Uso dei dispositivi d'estinzione

L'utilizzo dei sistemi d'estinzione è prontamente segnalato dal Dirigente/ preposto all'Ufficio Tecnico e/o al Servizio Prevenzione e Protezione per il ripristino immediato dei presidi utilizzati.

12. Procedure di emergenza ed evacuazione

12.1. Scopo

Lo scopo della presente procedura è quello di sostenere nel tempo il piano di emergenza ed evacuazione in termini di efficienza ed efficacia volte a garantire prioritariamente la tutela degli utenti e del personale aziendale.

12.2. Campo di applicazione e destinatari della procedura

La presente procedura si applica alle strutture presenti all'interno dell' AV2 e disciplina i tempi e i modi con cui gli attori sono direttamente coinvolti nell'attuazione del piano di emergenza nonché le quali attuano, per quanto di competenza, le azioni in grado di sostenerlo e migliorarlo nel tempo (vedi tabella 1 e schede specifiche).

12.3. Modalità operative

12.3.1. I° Fase: Gestione attività preventiva

o RAZIONALIZZAZIONE INGRESSI E AREE PARCHEGGI

L'ingresso dei soccorritori può avvenire, in caso di necessità, da più parti, in dipendenza del tipo d'edificio e di reparto.

Per giungere all'entrata i soccorritori devono compiere dei percorsi dalla strada esterna (in cui sono sistemati posteggi per il personale e per i visitatori) che devono essere mantenuti costantemente liberi da intoppi (siepi, alberi, automezzi), in modo da permettere alle ingombranti autobotti di compiere le manovre per l'avvicinamento all'edificio.

I requisiti minimi richiesti degli accessi per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 34 di 146

dei VV.F sono i seguenti :

LARGHEZZA: 3.50 m; ALTEZZA LIBERA :4.00 m

RAGGIO DI SVOLTA: 13.00 m

PENDENZA: non superiore al 10%

RESISTENZA AL CARICO: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore) - passo 4 m

La verifica ed il mantenimento di dette caratteristiche è affidato all'Ufficio Tecnico.

o **INDIVIDUAZIONE ED APPLICAZIONE DELLA SEGNALETICA NECESSARIA**

Il Servizio di Prevenzione, Protezione con il supporto dell' Ufficio Tecnico identifica l'eventuale segnaletica che risulta necessario integrare.

o **MANUTENZIONE DEI PRESIDI E DEL MATERIALE ANTINCENDIO**

L'Ufficio Tecnico, tramite modalità operative e tempistiche definite nell'ambito di un capitolato di appalto, provvede alla manutenzione periodica e straordinaria dei presidi e materiali antincendio e ne registra l'esito.

o **FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

E' compito del Direttore AV2 in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione organizzare corsi per la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento alla gestione dell'emergenza incendio.

o **AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO DI U.O.**

Presso le U.O. di degenza sono esposti gli elenchi del personale antincendio afferente alle stesse.

È compito del preposto segnalare al SPP eventuali trasferimenti, cessazioni ecc. del personale in elenco.

o **COMUNICAZIONE GIORNALIERA ALLA PORTINERIA /COGE ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO IN SERVIZIO**

È cura del servizio informatico garantire che il sistema di timbratura aziendale consenta la tracciabilità immediata da parte della portineria/ COGE degli addetti alla SPI che sono in servizio, quindi un aggiornamento della loro presenza almeno 3 volte al giorno in corrispondenza dei cambio turni. Qualora ciò non fosse possibile, la comunicazione registrazione deve avvenire manualmente a cura delle U.O.

o **REVISIONE PERIODICA DEGLI ELENCHI ADDETTI ANTINCENDIO**

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 35 di 146

Il SPP richiede periodicamente (ogni 3 mesi) l'aggiornamento complessivo degli Addetti alla Squadra di emergenza al Servizio infermieristico, Direzione sanitaria e amministrativa di struttura.

o **COMPILAZIONE MENSILE DEL REGISTRO ANTINCENDIO**

È cura dell'Ufficio Tecnico, anche attraverso le ditte esterne che hanno gli appalti di manutenzione e del preposto di U.O. ciascuno per quanto di competenza, il controllo periodico e la compilazione del registro dei presidi antincendio relativo a:

Presenza dei presidi antincendio, Preposto

Sicura tenuta degli ambienti , Ufficio Tecnico e Preposto

Fruibilità delle vie d'esodo, Preposto

Funzionalità delle porte resistenti al fuoco, Ufficio Tecnico e Preposto

Visibilità della segnaletica di sicurezza , Preposto

Verifica presenza carrozzine di Emergenza, Preposto

o **SIMULAZIONE COMPLESSIVA PERIODICA**

Il Datore di Lavoro in concorso con il Direttore Sanitario ed in collaborazione con SPP e Ufficio Tecnico assicura che siano effettuate periodiche simulazioni complessive di emergenza che includono il coinvolgimento di tutte le figure interessate alla Gestione dell'Emergenza e/o presenti nella struttura sanitaria.

Tale simulazione è così strutturata:

1. una U.O. inoltra una chiamata all'operatore della portineria/COGE con l'indicazione di attivare il sistema di gestione delle emergenze ad esclusione della chiamata ai VVF

2. Nella U.O. di avvio della chiamata di emergenza, gli addetti al SPP attendono l'arrivo dei soccorsi cronometrando i tempi di intervento e appurando l'arrivo:

- ☐ degli addetti antincendio sopraggiunti da altri reparti
- ☐ degli zaini contenenti i DPI antincendio
- ☐ del medico del Pronto Soccorso
- ☐ del reperibile tecnico

L'SPP qualora in esito alla simulazione effettuata emergessero problematiche inerenti le azioni e i tempi succitati, provvederà a segnalare e verbalizzare le azioni conseguenti mettendone al corrente il Direttore AV2.

12.3.2. II ° Fase: Gestione Di Attività In Caso Di Emergenza

La gestione di attività da effettuare in caso di emergenza è sinteticamente schematizzata nella appendice A e nelle schede operative che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.

I protagonisti della gestione dell'emergenza sono:

- ☐ Addetti alla portineria
- ☐ Personale di reparto
- ☐ Addetti all'emergenza di tipo A
- ☐ Addetti all'emergenza di tipo B
- ☐ Reperibile tecnico
- ☐ Medico di guardia attiva
- ☐ Direzione Sanitaria
- ☐ Personale di eventuali ditte appaltatrici
- ☐ Pazienti
- ☐ Visitatori

In APPENDICE A è riportata una mappa concettuale che sintetizza le varie fasi e gli attori che intervengono nella gestione dell'emergenza.

In assenza di un impianto di chiamata vocale collettiva, nel caso di un'emergenza incendio si realizza un sistema di ricetrasmittenti . I Cercapersone sono collocati in punti presidiati e registrati seguendo lo schema sotto riportato.

Struttura	Ricetrasmittenti	Elenco Personale

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 37 di 146

DETTAGLIO ATTIVITÀ IN CASO DI EMERGENZA	FIGURE PRINCIPALI COINVOLTE	N° scheda del piano di emergenza
ATTIVAZIONE EMERGENZA		
Segnalazione dell'allarme Le modalità di segnalazione vengono puntualmente trattate all'interno delle schede.	Personale di U.O.	n.3 - n.8
	Addetti emergenza tipo A	n.6
	Addetti emergenza tipo B	n.7
	Coordinatore locale antincendio e preposto e manutentore	n.5 – n.9
	Personale di eventuali ditte appaltatrici	n.16
	Pazienti e visitatori	n.19
Ricezione e diramazione dell'allarme Al verificarsi di una emergenza incendio l'operatore in servizio presso la portineria (“Centro Crisi”), ricevuta la segnalazione, dovrà trasmettere l'allarme ai VVF ed agli Addetti Antincendio	Centralinista portineria – COGE	n.1 – 2a -2b
Intervento di spegnimento È compito del personale di U.O. e degli Addetti di tipo A (presenti nell'unità interessata all'evento oppure giunti in rinforzo da altre U.O.) intervenire direttamente sull'eventuale principio d'incendio. Il Coordinatore Locale Antincendio ed il Reperibile Tecnico collaborano all'azione di spegnimento del principio d'incendio	Personale di U.O. in emergenza	n. 3
	Addetti emergenza tipo A	n.6
	Addetti emergenza tipo B	n. 7
	Il Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n.5 – n.9
Intervento tecnico Il Coordinatore Locale Antincendio ed il Reperibile Tecnico collaborano per quanto di loro competenza alle operazioni di messa in sicurezza degli impianti.	Il Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n. 5 – n. 9
Intervento sanitario Il coordinamento sanitario spetta al Medico del Pronto Soccorso in collaborazione con il Medico di U.O. (se presente) in attesa dell'arrivo del Direttore Sanitario. Sarà cura del Personale Infermieristico e del Medico di U.O. in Emergenza garantire, in caso di emergenza, l'assistenza sanitaria ai pazienti presenti.	Medico di guardia attiva	n. 10
	Personale di U.O. in emergenza	n. 3 – n. 8
	Addetti emergenza tipo A	n. 6
	Addetti emergenza tipo B	n. 7
EVACUAZIONE		
Procedure di evacuazione Se le operazioni di spegnimento non sono andate a buon fine e la situazione precipita l'ufficiale dei VVF o in subordine il Coordinatore Locale Antincendio in accordo con il Direttore Sanitario possono impartire l'ordine di evacuazione orizzontale progressiva dell'unità interessata all'emergenza. Per evacuazione orizzontale progressiva si intende il graduale trasferimento dei pazienti, cominciando da quelli più vicini alla zona colpita dall'emergenza, in uno dei “Luoghi Sicuri” individuati sullo stesso piano della U.O. interessata.	Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n. 5- n. 9
	Medico di guardia attiva	n. 10
	Personale di U.O. evacuazione orizzontale	n. 3 – n. 8
	Addetti emergenza tipo A	n. 6
	Addetti emergenza tipo B	n.7
	Personale di U.O. – emergenza in altra U.O.	n.3 – n. 8

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 38 di 146

12.3.3. III° FASE: Gestione attività post emergenza

REGISTRAZIONE DI EVENTI E FALSI ALLARMI

Al termine dell'emergenza l'addetto di portineria “Centro Crisi” ha l'obbligo di compilare il **Modulo eventi di Emergenza o Falsi Allarmi**”. La stessa procedura deve essere attuata in occasione di **falsi allarmi generati dalle Centraline Antincendio** presenti nelle varie strutture dell'Ospedale.

13. Personale necessario a formare gli Addetti di Primo Intervento Individuazione e Compiti

- o COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – RESPONSABILE SPI

E' il primo addetto Antincendio di tipo A (addetto di compartimento) che giunge sul luogo in emergenza .

Svolge l'attività di COORDINAMENTO durante un'emergenza assumendo il comando operativo tecnico (quello sanitario spetta al Medico del Pronto Soccorso se non presente il Direttore Sanitario) recandosi prontamente sul posto, valutando l'entità dell'emergenza e dirigendo, in attesa dell'intervento dei VV.F., gli addetti antincendio nelle operazioni volte ad assicurare l'incolumità degli utenti e del personale medesimo.

14. Parte specifica per ogni struttura

Tutte le U.O. di degenza elaborano la loro specifica procedura di evacuazione dei pazienti in funzione delle proprie specificità ed individuare le apparecchiature/ attrezzature necessarie per effettuare una eventuale evacuazione in sicurezza dei pazienti.

Schema di PROCEDURA SANITARIA DI EVACUAZIONE

	PROCEDURA SANITARIA DI EVACUAZIONE	I.O. n°
		REV
		PAG. n°

DIPARTIMENTO.....

U.O.....

OGGETTO

SCOPO:

RISORSE UMANE:

RESPONSABILITA'

Attuazione:

*Gruppo di lavoro	**Verifica del contenuto	***Validazione Autorizzazione	**** Data emissione

Legenda:

*vanno inseriti i nominativi di chi ha fattivamente lavorato

**La verifica del contenuto è a cura del:

- C.S. dell'unità operativa, per la parte assistenziale
- Dirigente Medico, per la parte medica

*** La validazione della procedura è a cura del :

- Direttore di U.O., per la parte medica
- Responsabile del Servizio infermieristico, per la parte infermieristica
- ****L'Autorizzazione alla divulgazione viene Rilasciata dalla Direzione AV2

PROCESSO DI LAVORO

PREPARAZIONE DEL MATERIALE

PRECAUZIONI GENERALI

TECNICA DI ESECUZIONE

PERSONALE NECESSARIO PER ESEGUIRE L'EVACUAZIONE

In ogni struttura le singole U.O. compilano e aggiornano periodicamente la modulistica qui sotto riportata con cui individuano il numero di utenti medio che frequenta la U.O. stessa.

Tale numero è calcolato tenendo conto dei pazienti presenti e di eventuali loro accompagnatori/ visitatori o altre persone afferenti anche a ditte esterne che svolgono lavori in appalto.

RILIEVO DELLE PERSONE PRESENTI

STRUTTURA Piano..... U.O. IL NUMERO MASSIMO DEI PAZIENTI RICOVERATI PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE È IL SEGUENTE, DIVISO COME DI SEGUITO:		
PAZIENTI	NUMERO	
DEAMBULANTI		
CON DIFFICOLTA' MOTORIE LIEVI- Necessita di accompagnatore		
FACILMENTE TRASPORTABILI -Evacuabili con sedia a rotelle		
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI - evacuabili con letto e lettiga		
IL NUMERO MASSIMO PRESUMIBILE DI VISITATORI ALL'INTERNO E/O ALL'ESTERNO DELL'U.O. PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE È IL SEGUENTE		
VISITATORI/ ACCOMPAGNATORI	NUMERO	
NUMERO MASSIMO DEI LAVORATORI PRESENTI (TUTTE LE QUALIFICHE) ALL'INTERNO DELL'U.O. CONTEMPORANEAMENTE È :		
	NUMERO	
	MATTINO	
	POMERIGGIO	
	NOTTE	

Vedi all. 3

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 41 di 146

14.1. Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione **incendi, lotta antincendio ed evacuazione (addetti antincendio)**

Gli addetti di tipo A e di tipo B sono individuati tra coloro che hanno effettuato la formazione specifica, secondo i criteri indicati nell'apposito paragrafo e riportati sinteticamente nello schema di struttura di seguito riportato, facendo riferimento al turno di notte che è quello più critico :

Fase: Piano:	PERSONALE U.O. NECESSARIO TURNO NOTTURNO ALLA GESTIONE EMERGENZA	COMPITI IN CASO DI ALLARME
		VEDI SCHEDE PER MANSIONE ALLEGATE
TOTALE		

14.2. **Individuazione/attivazione del centro di controllo delle emergenze**

☐ Il centro di gestione delle emergenze è stato individuato nella Portineria del Presidio Ospedaliero.

Nel vano ingresso prospiciente la portineria sono stati collocati:

	Piano di Emergenza – AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 del 04/11/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 42 di 146

x n. 1 armadi contenenti le attrezzature per le squadre antincendio

☐ un ulteriore armadio contenente le planimetrie disponibili della struttura, il piano d'emergenza, piani di lavoro, elenco del personale formato, numeri telefonici d'emergenza, ecc.

Nella postazione della portineria o in prossimità alla stessa sono presenti (crociare la casella in caso di risposta affermativa):

☐ telefono esterno, scorporato dal centralino telefonico, non inserito nell'elenco telefonico e da utilizzare solo per chiamate di emergenza;

☐ ripetitori d'allarme dell'impianto di rilevazione ;

☐ la segnalazione di fermata degli elevatori ;

☐ una serie completa di planimetrie di tutti gli ambienti della struttura e l'indicazione delle strade non praticabili da parte di mezzi dei soccorritori, la posizione delle valvole d'intercettazione degli impianti (acqua, gas di rete, luce e forza), degli archivi, delle bombole di gas compresso, degli armadi contenenti i dispositivi di protezione individuale ;

Indicare eventuali mancanze

.....

☐ l'elenco telefonico interno ad uso centralino ;

☐ materiale di cancelleria (penne, matite, carta, ecc.).

☐ È stato installato un software che consente all'addetto alla portineria di produrre in tempo reale un elenco completo del personale addetto antincendio allo scopo di favorire la rapida attivazione della squadra

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 43 di 146

15. GLOSSARIO

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO A: addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO B: si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento

APA: area protetta di attesa (luogo sicuro) esterna all'ospedale

COGE: centrale operativa gestione emergenze

COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – C.L.A. : assume questo ruolo il primo addetto antincendio di tipo a che giunge sul luogo in emergenza

INCIDENTI DI 1° LIVELLO: possono essere facilmente controllati dal solo personale dipendente con riuscita quasi immediata dello spegnimento

INCIDENTI DI 2° LIVELLO: possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate

INCIDENTI DI 3° LIVELLO: possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne

MET: Medical Emergency Team formata da un medico e da un infermiere provenienti da dipartimento di Emergenza

PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI: personale interno o esterno addetto alla Manutenzione

REFERENTE SANITARIO DI UNITA' OPERATIVA: coordinatore di U.O. o, in sua assenza, il sostituto Individuato

SEP: squadra di evacuazione pazienti

SPI: squadra di primo intervento

UNITÀ DI CRISI in fase operativa: è coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza o suo delegato ed è costituita dal Dirigente del SIT o suo delegato e da ogni altra funzione ritenuta utile al momento dell'emergenza

VV.F.: Vigili del Fuoco

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 44 di 146

16. **Allegato 1 - Procedure di Emergenza e moduli**

PROCEDURA 1 – CHIAMATA DI ALLARME

DESTINATARIO PERSONA CHE RILEVA L'ALLARME

RILEVAZIONE ALLARME

1. RICEZIONE ALLARME

2. RILANCIO ALLARME

COMPONE IL NUMERO DI EMERGENZA:

0732 250926

Colui che rileva l'emergenza comunica telefonicamente il seguente messaggio:

SONO DELL' U. O.
E' IN ATTO UNA EMERGENZA (*specificare quale, es. incendio, allagamento ecc.*)
NELL'AREA SEGUENTE.....
CI SONO/NON CI SONO FERITI.
CI SONO/NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI (☐INFIAMMABILI
☐ BOMBOLE ☐ ALTRO.....)
CI SONO PRESENTI: ☐ VISITATORI ☐ DEGENTI ☐ ALTRO.....

- Prima di riagganciare il telefono si accerta che il messaggio sia stato appreso dal centralinista nella sua gravità e chiede conferma di poter riagganciare
- Se la linea telefonica è fuori uso si reca subito nella U.O. più vicina per effettuare la chiamata di rilancio allarme

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 45 di 146

PROCEDURA 2a - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO/PORTINERIA
N. TEL. 0732/250926

RICEZIONE CHIAMATA TELEFONICA DA PERSONA

1. Aiuta la persona che rilancia l'allarme a fornire la corretta esposizione dei fatti chiedendo ed annotando nel modulo 1 quanto previsto nel messaggio della procedura 1
2. Contatta e attiva (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) gli addetti antincendio del compartimento antincendio in emergenza (allegato 2)
3. Contatta e attiva (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) almeno altri 4 addetti antincendio aggiuntivi e consegna loro le chiavi dell'armadio dpi antincendio (allegato 2). Se necessario un addetto aggiuntivo si reca in portineria su specifica richiesta del coordinatore locale antincendio
4. Telefona in preallerta ai Vigili del Fuoco e l'informa dell'evento
5. Chiama l' addetto antincendio reperibile del SPP che si reca ad attendere i VV.F in caso di conferma dell'allerta (2° livello)
6. Attende la comunicazione del Coordinatore Locale Antincendio sul cessato allarme o sulla sua prosecuzione
7. Chiama i Vigili del Fuoco e comunica la fine dell'allerta in caso di rientrato allarme

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

8. Effettua la richiesta di intervento ai Vigili del Fuoco su disposizione del Coordinatore Locale Antincendio
9. Telefona al Dirigente Responsabile della U.O. in emergenza o al medico di Pronto Soccorso/medico di Rianimazione su richiesta del referente sanitario di U.O.(Caposala o delegato)¹
10. Chiama il Direttore Sanitario della struttura e il S.I. (Servizio Infermieristico) e li informa dell'evento per costituire l'Unità di Crisi

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

11. Suona la sirena con 6 suoni brevi e uno lungo su disposizione dell'Unità di Crisi
12. Rende pronto all'uso il materiale necessario all'emergenza conservato presso il COGE (ricetrasmittenti, planimetrie, chiavi armadi antincendio, ecc...)
13. Contatta (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) il personale tecnico di manutenzione e gli consegna il materiale necessario di cui al punto precedente
14. Effettua con priorità le comunicazioni legate all'emergenza in atto e alle emergenze sanitarie
15. Esercita le mansioni assegnate alla portineria, blocca l'entrata di auto private e apre le sbarre di accesso ai mezzi di soccorso se coincide con il COGE
16. Telefona su richiesta dell'Unità di Crisi:

¹ Il REFERENTE SANITARIO DI U.O. è il coordinatore o, in sua assenza, il sostituto individuato.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 46 di 146

- I. al 118 e l'informa dell'evento
 - II. **ai Vigili Urbani, se non rispondono chiama i Carabinieri al 112** e l'informa dell'evento (i Vigili Urbani si attivano per l'intervento di altri enti esterni).
 - III. **ai reperibili** in sostituzione degli addetti che sono andati nella U.O. in emergenza e del personale che costituisce la SEP.
17. Segnala il cessato allarme suonando la sirena con un suono lungo su disposizione dell'Unità di Crisi
18. Completa la compilazione del modulo 1 (ricezione- rilancio allarme)

N.B. MODULI DA COMPILARE:

MODULO 1

MODULO 2

MODULO 3

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 47 di 146

PROCEDURA 2b - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO PORTINERIA

N. TEL. 0732 250926

RILIEVO DA ALLARME CENTRALINA

1. Chiama l'U.O. da cui proviene il segnale di allarme per avere conferma dell'allarme e in caso di mancata risposta chiama l'U.O. più vicina per avere conferma dell'allarme. Se la centralina antincendio ha rilevato un falso allarme deve comunque compilare il modulo 1 ricezione-rilancio allarme.
2. Se l'allarme viene segnalato dalla vecchia centralina, il portiere si reca presso il vecchio ingresso per verificare il compartimento in allarme e tramite cordless o radiolina contatta l'U.O. interessata per avere conferma dell'allarme e in caso di mancata risposta chiama l'U.O. più vicina per avere conferma dell'allarme. Se la centralina antincendio ha rilevato un falso allarme deve comunque compilare il modulo 1 ricezione-rilancio allarme.

Se viene confermata l'emergenza:

3. Contatta e attiva (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) gli addetti antincendio del compartimento antincendio in emergenza (allegato 2)
4. Contatta e attiva (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) almeno altri 4 addetti antincendio aggiuntivi e consegna loro le chiavi dell'armadio dpi antincendio (allegato 2). Se necessario un addetto aggiuntivo si reca in portineria su specifica richiesta del coordinatore locale antincendio.
5. Telefona in preallerta ai Vigili del Fuoco e l'informa dell'evento
6. Chiama l' addetto antincendio reperibile del SPP che si reca ad aspettare i VV.F in caso di conferma dell'allerta (2° livello)
7. Attende la comunicazione del Coordinatore Locale Antincendio sul cessato allarme o sulla sua prosecuzione
8. Chiama i Vigili del Fuoco e comunica la fine dell'allerta in caso di rientrato allarme

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

9. Effettua la richiesta di intervento ai Vigili del Fuoco su disposizione del Coordinatore Locale Antincendio
10. Telefona al Dirigente Responsabile della U.O. in emergenza o al medico di Pronto Soccorso/medico di Rianimazione su richiesta del referente sanitario di U.O.(Caposala o delegato)²
11. Chiama il Direttore Sanitario della struttura e il S.I. (Servizio Infermieristico) e li informa dell'evento per costituire l'Unità di Crisi

² Il REFERENTE SANITARIO DI U.O. è il coordinatore o, in sua assenza, il sostituto individuato.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 48 di 146

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

12. Suona la sirena con 6 suoni brevi e uno lungo su disposizione dell'Unità di Crisi
13. Rende pronto all'uso il materiale conservato presso il COGE necessario all'emergenza (ricetrasmittenti, planimetrie, chiavi armadi antincendio, ec)
14. Contatta (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) il personale tecnico di manutenzione e gli consegna il materiale necessario di cui al punto precedente
15. Effettua con priorità le comunicazioni legate all'emergenza in atto e alle emergenze sanitarie
16. Esercita le mansioni assegnate alla portineria, blocca l'entrata di auto private e apre le sbarre di accesso ai mezzi di soccorso se coincide con il COGE
17. Telefona su richiesta dell'Unità di Crisi:
 - I. al 118 e l'informa dell'evento
 - II. ai Vigili Urbani, se non rispondono chiama i Carabinieri al 112 e l'informa dell'evento (i vigili urbani si attivano per l'intervento di altri enti esterni)
 - III. ai reperibili in sostituzione degli addetti che sono andati nella U.O. in emergenza e del personale che costituisce la SEP.
18. Segnala il cessato allarme suonando la sirena con un suono lungo su disposizione dell'unità di crisi
19. Completa la compilazione del modulo 1 (ricezione - rilancio allarme)

N.B. MODULI DA COMPILARE:

MODULO 1

MODULO 2

MODULO 3

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 49 di 146

PROCEDURA 3 – PERSONALE DELL'U.O. CHE È IN EMERGENZA

- 1) In caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme
colui che rileva l'emergenza:
- 2) Effettua la chiamata di emergenza come da procedura **1**.
- 3) Mantiene la calma
- 4) Avvisa il Coordinatore interno o suo delegato o capoturno

IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO

- 5) Chiama l'addetto antincendio dell' U.O. in turno per tentare insieme lo spegnimento del focolaio con gli estintori portatili (se ritiene di esserne in grado). Non agisce mai da solo ma almeno in coppia con altra persona. Vedi impiego estintore
- 6) Allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme
- 7) Chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

- 8) Appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste.
- 9) Esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche
- 10) Fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente
- 11) Attende istruzioni dal COGE che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

- 12) Al suono della sirena deve spostare tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza
- 13) Inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del Coordinatore Locale Antincendio:
 - i. allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto
 - ii. applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione
- 14) Procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto
- 15) Richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi.
- 16) Non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio
- 17) Controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione
- 18) Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area verde di fronte l'attuale ingresso principale

**PROCEDURA 4 – DESTINATARIO UNITÀ DI CRISI IN FASE
OPERATIVA Tel. **0732 707283/643 – 0732 707215/633****

È costituita dal Responsabile Sanitario della struttura e da un membro del S.I. o loro delegati in caso di incidenti di 2° e 3° livello

INCIDENTI DI 2° LIVELLO

1. Si riunisce presso la sede del COGE o in sua assenza in altro locale appositamente individuato
2. Se l'evento si risolve, in accordo con i VV.F. e il Coordinatore Locale Antincendio, dichiarano la fine dell'emergenza

INCIDENTI DI 3° LIVELLO

3. Ordina l'evacuazione, in accordo con il Coordinatore Locale Antincendio, e fa suonare la sirena
4. Decide se è necessario costituire la SEP (Squadra Evacuazione Pazienti), ne individua i componenti e li chiama
5. Telefona alle UU.OO. che devono ricevere i degenti evacuati dalla U.O. in emergenza
6. Da ordine alla portineria di:
 - I. chiamare il 118 e l'informa dell'evento
 - II. chiamare i Vigili Urbani, se non rispondono chiama i Carabinieri al 112 e l'informa dell'evento (i Vigili Urbani si attivano per l'intervento di altri enti esterni)
 - III. chiamare i reperibili in sostituzione degli addetti che sono andati nella U.O. in emergenza e del personale che costituisce il gruppo di supporto
7. Dichiarare la fine della emergenza e in accordo con il Coordinatore Locale Antincendio fa suonare la sirena
8. Compila il modulo 5 di registrazione emergenze

**PROCEDURA 5 - DESTINATARIO COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO:
ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO CHE ARRIVA PER PRIMO**

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

A seguito di chiamata dal COGE il primo addetto che arriva assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio

1. Individua la U.O. e il luogo a rischio
2. Comunica l'abbandono dell'attività di servizio e si reca immediatamente sul posto segnalato senza usare gli ascensori
3. Valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. se necessario si veste con i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza.
4. Coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

5. Chiede al COGE di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento
6. Dispone che un addetto aggiuntivo si rechi in portineria, se necessario.
7. Dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni presso la sede in emergenza

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

8. Predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento non ha successo
9. Al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio
10. Coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione
11. Comunica l'evoluzione dell'evento al COGE
12. Mantiene il contatto con l'Unità di Crisi
13. Fa mantenere la calma
14. Si assicura, in caso di evacuazione, che tutti siano stati allontanati
15. Al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 52 di 146

PROCEDURA 6 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

A seguito di chiamata dal COGE

1. Individua la U.O. e il luogo a rischio
2. Comunica l'abbandono dell'attività di servizio portandosi sul luogo in emergenza
3. Soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre
4. Interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore
5. Allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

6. Srotola le manichette antincendio
7. Collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

8. Coadiuvare nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza
9. Si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area verde di fronte l'attuale ingresso principale

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 53 di 146

PROCEDURA 7 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

A seguito di chiamata dal COGE

1. Comunica l' abbandono del posto di lavoro e si reca presso gli armadi antincendio per prendere gli zaini attrezzati con i D.P.I. antincendio (passa prima a prendere le chiavi al COGE)
2. Si reca sul luogo dell'evento e consegna gli zaini attrezzati alla squadra di emergenza già presente
3. Collabora con l'addetto di compartimento nelle sue funzioni
4. Soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre
5. Garantisce le condizioni di sicurezza
6. Collabora alle operazioni di spegnimento e/o contenimento allontanando le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. Srotola le manichette antincendio
8. Collabora assieme al Coordinatore Locale Antincendio, con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori
9. Si reca presso il COGE se necessario

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

10. Coadiuvare nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza
11. Si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area verde di fronte l'attuale ingresso principale

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 54 di 146

PROCEDURA 8 - DESTINATARIO PERSONALE DI U.O. VICINA ALLA U.O. IN EMERGENZA

Quando si viene allertati dal COGE che una U.O. limitrofa è in emergenza o in presenza di fumo è necessario:

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. Mantenere la calma nella U.O.
2. Chiudere le finestre
3. Invitare tutti i pazienti a rientrare nelle loro camere
4. Verificare la presenza di tutti gli operatori e di tutti i pazienti nella U.O.
5. Attendere eventuali comunicazioni da parte dell'Unità di Crisi
6. Allontanare dalla U.O. gli eventuali visitatori verso le uscite di sicurezza o quelle indicate da chi gestisce l'emergenza e ordina l'allontanamento delle auto dall'area ospedaliera se presenti

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. Verificare la disponibilità di riserve di bombole di O₂
8. Allontanare, da ambienti vicini alla U.O. in emergenza, il carrello cartelle cliniche e terapie, sostanze infiammabili e bombole contenenti gas compressi

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

9. Chiudere le porte che danno sui corridoi di collegamento con la U.O. interessata dall'incendio, posizionare sotto le porte traverse bagnate per impedire l'entrata del fumo
10. Prepararsi ad una eventuale evacuazione
11. Liberare i corridoi di U.O. per l'accoglienza dei degenti del reparto attiguo
12. Dare attuazione alle procedure sanitarie di accettazione dei pazienti evacuati dalla U.O. in emergenza

NON EVACUARE SENZA UN ORDINE PRECISO DEI VV.F. O DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 55 di 146

PROCEDURA 9 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

1. A seguito di chiamata dal COGE prende la ricetrasmittente e si reca sul luogo in emergenza.
2. Appena arriva sul luogo dell'emergenza, chiama il COGE per comunicare l'arrivo sul posto
3. Si mette a disposizione dei VV.F. e del Coordinatore Locale Antincendio, fornisce le informazioni richieste sugli impianti
4. Assolve alle necessità impiantistiche di propria competenza, se necessario si veste con i DPI antincendio
5. Disattiva l'impianto elettrico e l'impianto dei gas medicali solo dopo autorizzazione del medico intervenuto (P.S. o Rianimazione) o del medico di U.O.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 56 di 146

PROCEDURA 10 – DESTINATARI MEDICO DI U.O. (RESPONSABILE DELL'U.O. IN EMERGENZA) O MEDICO DI PRONTO SOCCORSO O RIANIMAZIONE

INCIDENTE DI 2° LIVELLO

Il "medico di Pronto Soccorso o Rianimazione" sostituisce il medico di U.O. qualora non presente

1. Si reca immediatamente sul posto segnalato
2. Comunica al Coordinatore Locale Antincendio il nominativo del coordinatore o della persona che ne fa le veci
3. Si allontana dalla U.O. su disposizione dell'Unità di Crisi

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

4. Ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza, sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria
5. Da ordine al COGE, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o, se non disponibile, di Rianimazione per il triage
6. Fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva
7. Collabora assieme al Coordinatore Locale Antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori
8. Organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette
9. Fa mantenere la calma

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 57 di 146

PROCEDURA 11 – DESTINATARIO SEP (SQUADRA EVACUAZIONE PAZIENTI)

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

È organizzato dall'Unità di Crisi che ne stabilisce anche l'entità numerica

1. Si riunisce presso l'Unità di Crisi e resta a disposizione
2. Su richiesta dell'Unità di Crisi si reca presso la U.O. in emergenza e collabora all'evacuazione dei pazienti
3. Al termine dell'evacuazione rientra alla propria sede di lavoro

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 58 di 146

PROCEDURA 12 – DESTINATARIO DIREZIONE SANITARIA DELLA STRUTTURA Tel.
0732 707283/643

INCIDENTE DI 2° LIVELLO

1. Costituisce l'Unità di Crisi insieme al S.I.
2. Mantiene i contatti con il Coordinatore Locale Antincendio
3. Allerta l'U.O. Pronto Soccorso, se l'emergenza coinvolge reparti di degenza, fa allertare se opportuno i medici reperibili

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

4. Collabora con il Servizio Infermieristico per la costituzione del SEP stabilendone la quantità numerica e li chiama
5. In caso di evacuazione allerta le UU.OO. che devono ricevere i degenti da evacuare
6. Coordina gli aspetti sanitari dell'emergenza

N.B. MODULI DA COMPILARE:

MODULO 4

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 59 di 146

PROCEDURA 13 –DESTINATARIO SERVIZIO INFERMIERISTICO

N. TEL. 0732 707215 – 0732 707633

INCIDENTE DI 2° LIVELLO

1. Su chiamata del COGE si reca presso lo stesso per costituire l' Unità di Crisi

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

2. Fa richiesta al COGE di chiamare il personale reperibile in sostituzione degli addetti antincendio che sono intervenuti presso l'U.O. in emergenza
3. Organizza la SEP nel caso venga ordinata l'evacuazione su disposizione dell' Unità di Crisi
4. Fornisce al COGE i nominativi del personale che deve sostituire il personale utilizzato per costituire la SEP

PROCEDURA 14 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE IN EMERGENZA

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. Fa allontanare tutte le persone non addette agli interventi di soccorso verso le uscite o il punto di raccolta individuato presso l'area verde di fronte l'attuale ingresso principale

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

2. Si reca all'entrata dell'U.O. e vieta l'accesso agli estranei e l'uso degli ascensori su disposizione del Coordinatore Locale Antincendio
3. Si dirige, alla fine dell'evento, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area verde di fronte l'attuale ingresso principale

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

4. Rimane a disposizione del Coordinatore Locale Antincendio in caso di passaggio ad allarme generale

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 61 di 146

**PROCEDURA 15 – DESTINATARIO COORDINATORE INFERMIERISTICO DELL'U.O.
IN EMERGENZA (O SUO SOSTITUTO INDIVIDUATO)**

IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. Dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti
2. Si attiva per fare mantenere la calma
3. Esegue le disposizioni impartite dal Coordinatore Locale Antincendio

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

4. Comunica al COGE di attivare il medico di U.O. o in alternativa il medico di Pronto Soccorso o il medico di Rianimazione quale referente sanitario di U.O.

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

5. Collabora con il Coordinatore Locale Antincendio all'evacuazione dei pazienti e dispone il trasferimento dei pazienti allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza)
6. Si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione
7. Trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche
8. Comunica all'Unità di Crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O.
9. Al termine dell'evacuazione, collabora con il Coordinatore Locale Antincendio per verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al COGE l'avvenuta evacuazione

**N. B. IN CASO DI ASSENZA DEL COORDINATORE, LE SUE FUNZIONI
VENGONO SVOLTE DAL PERSONALE INDIVIDUATO QUALE SOSTITUTO**

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 62 di 146

PROCEDURA 16 - PERSONALE DITTE ESTERNE

RILEVAZIONE ALLARME

TELEFONA AL COGE: Tel. 0732 250926

Colui che rileva l'emergenza:

1. Comunica telefonicamente il seguente messaggio:

SONO IL SIG..... DELLA DITTA.....
E' IN ATTO UNA EMERGENZA (SPECIFICARE SE INCENDIO, ALLAGAMENTO ECC.)
NELLA U.O.....CI SONO / NON CI SONO FERITI

2. Interrompe i lavori e mette in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso
3. Sposta i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio alle operazioni di evacuazione e soccorso
4. Esegue eventuali procedure specifiche impartite dal proprio datore di lavoro in caso di emergenza
5. Attende istruzioni dal personale coinvolto nella gestione della emergenza (coordinatore di U.O., addetti squadra di emergenza)

PROCEDURA 17 a – ADDETTO ANTINCENDIO REPERIBILE SERVIZIO SPP

IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. Si reca ad attendere all'arrivo in ospedale i VV.F. in caso di loro chiamata

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

2. Mentre aspetta l'arrivo dei VV.F., mantiene i contatti tra il COGE e l'Unità di Crisi e poi all'arrivo dei VV.F. li accompagna sul luogo in emergenza
3. Assiste i VV.F. fornendo loro le informazioni richieste sia in merito alle caratteristiche strutturali che alla organizzazione delle U.O. e alle procedure applicative del piano di emergenza

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

4. Coadiuvare le operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza

CESSATA L'EMERGENZA

5. **Coadiuvare il RSPP** nella raccolta di tutti i dati e le informazioni per la ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 64 di 146

PROCEDURA 17b – SERVIZIO SPP

FINE DELL'ALLARME

1. Raccoglie tutti i dati e le informazioni per una ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale
2. Richiede all'Unità di Crisi la dinamica degli interventi apprestati
3. Diffonde le risultanze dell'indagine svolta alle funzioni aziendali interessate
4. Aggiorna i programmi di informazione e formazione sulla base dell'esperienza maturata
5. Elabora misure di miglioramento tecniche e/o procedurali che propone alle funzioni aziendali interessate a valle dell'incidente e della successiva indagine conoscitiva
6. Aggiorna il Piano di Emergenza ed Evacuazione a seguito di eventuali criticità emerse durante l'allarme.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 65 di 146

PROCEDURA 18 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE, MA CON PAZIENTI IN TRATTAMENTO, IN EMERGENZA

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. Fa allontanare tutte le persone non addette agli interventi di soccorso, li dirige verso le uscite o il punto di raccolta individuato e ordina l'allontanamento delle auto dall'area ospedaliera se presenti

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

2. Si reca all'entrata dell'U.O. e vieta l'accesso agli estranei e l'uso degli ascensori su disposizione del Coordinatore Locale Antincendio
3. Applica le procedure sanitarie in emergenza per mettere in sicurezza i pazienti sotto trattamento
4. Si dirige, alla fine dell'evento, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) espressamente indicata che si trova nell'area verde di fronte l'attuale ingresso principale

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

5. Rimane a disposizione del Coordinatore Locale Antincendio

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 66 di 146

PROCEDURA 19 – DEGENTI E VISITATORI

NEL CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO NEL U.O.

1. Avvertire subito il personale in servizio
2. I degenti devono rientrare immediatamente nella propria stanza chiudendo bene la porta

IN CASO DI INCENDIO NELLA PROPRIA STANZA DI DEGENZA IL PAZIENTE

1. Avverte subito il personale in servizio se è in grado di farlo
2. Esce immediatamente dalla stanza senza perdere tempo chiudendo bene la porta

NEL CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

1. E' vietato servirsi degli ascensori
2. E' vietato correre e gridare
3. I degenti in grado di muoversi autonomamente lasciano la U.O. seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni ricevute
4. I degenti non in grado di muoversi autonomamente attendono con calma i soccorsi.

**N.B.: E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE:
POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITÀ**

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 67 di 146

MODULI

MODULO 1 (Portieri) RICEZIONE – RILANCIO ALLARME
EMERGENZA SEGNALATA DA:
☐ Chiamata telefonica da persona

Data.....ora.....

ANNOTAZIONE DEI DATI COMUNICATI CON LA CHIAMATA DI ALLARME

NOME DELLA PERSONA CHE HA EFFETTUATO LA CHIAMATA

U. O.

TIPO DI EMERGENZA (*specificare es. incendio, allagamento ecc.*).....

IN QUALE AREA

☐ CI SONO FERITI N°..... ☐ NON CI SONO FERITI

☐ CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI: ☐ INFIAMMABILI ☐ BOMBOLE ☐ ALTRO.....

☐ NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI

☐ SONO PRESENTI: ☐ VISITATORI ☐ DEGENTI ☐ ALTRO.....

☐ Allarme centralina

Data.....ora.....

☐ E' STATO CONFERMATO L'ALLARME OPPURE ☐ E' STATO UN FALSO ALLARME

	IL COGE Chiama	ORA
Incidente di 1° livello	GLI ADDETTI ANTINCENDIO DI TIPO A e B	
	ADDETTO SPP reperibile	
	I VIGILI DEL FUOCO, solo PREALLERTA	
Incidente di 2° livello	I VIGILI DEL FUOCO – RICHIESTA DI INTERVENTO	
	IL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA E/O IL MEDICO DI U.O. SU RICHIESTA DEL REFERENTE SANITARIO DI U.O.	
	IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL SIT – INFORMA DELL'EVENTO	
Incidente di 3° livello	IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE	
	IL MET SU RICHIESTA DEL MEDICO DI U.O. O MEDICO DI GUARDIA SUO SOSTITUTO	
	LE U.O. A CUI CHIEDE DISPONIBILITA' DI OPERATORI PER FORMARE LA SEP	
	IL 118 SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI – INFORMA DELL'EVENTO	
	I VIGILI URBANI (SE NON RISPONDONO I CARABINIERI) SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI – INFORMA DELL'EVENTO	
	I REPERIBILI IN SOSTITUZIONE DE DEGLI ADDETTI CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA E DEL PERSONALE CHE COSTITUISCE IL GRUPPO DI SUPPORTO SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI	
	RICEZIONE TELEFONATA DI ARRIVO SUL POSTO IN EMERGENZA DI:	ORA
	ADDETTI ANTINCENDIO DI TIPO A	
	ADDETTO SPP REPERIBILE	
	ADDETTI ANTINCENDIO DI TIPO B	
	IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE	
	ORARIO DI CONSEGNA DELLE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI	

FIRMA _____

**MODULO 2 (Portieri) COMUNICAZIONE TELEFONICA A:
VIGILI DEL FUOCO –**

COMPONE IL NR. TELEFONICO **115 e COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO.**

1. SONO IL SIG. NOMECOGNOME.....
OPERATORE CENTRALINISTA DELL'OSPEDALE DI

2. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI PREALLERTA

OPPURE

3. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI RICHIESTA DI INTERVENTO

4. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

5. NELLA U.O. DI
(SPECIFICARE IL LUOGO/REPARTO OSPEDALIERO)

6. ENTITA' DELL'EMERGENZA
(SPECIFICARE SE AL PRINCIPIO, DI MEDIE DIMENSIONI O ESTESA)

7. SE CI SONO O POSSONO ESSERCI FERITI.....

8. SE SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE O ALTRI RISCHI (ES. SERBATOI DI
COMBUSTIBILE, ECC).....

9. PER EVENTUALI COMUNICAZIONI TELEFONICHE CHIAMARE IL NUMERO

.....

IMPORTANTE!!

**PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN LINEA SE GLI
SERVONO ALTRE INFORMAZIONI**

MODULO 3 (Portieri) CHIAMATA:

- **ADDETTO SQUADRA DI EMERGENZA DI COMPARTIMENTO E AGGIUNTIVI – ADDETTO REPERIBILE SPP**
 - **AL DIRIGENTE RESPONS. DELL'U.O. E MEDICO DI PRONTO SOCCORSO/RIANIMAZIONE**
 - **AL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE**
- COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO**

ALL' ADDETTO SQUADRA DI EMERGENZA A e B, MEDICO DI PRONTO SOCCORSO/RIANIMAZIONE E MANUTENTORI:

1. SONO L' OPERATORE CENTRALINISTA DELL'OSPEDALE DI FABRIANO

SIG. NOMECOGNOME.....

2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....

(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

NELLA U.O. DI

3. DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE PRESSO LA U.O. IN EMERGENZA

**COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO
ALL' ADDETTO SPP REPERIBILE**

1. SONO L' OPERATORE CENTRALINISTA DELL'OSPEDALE DI FABRIANO ...

SIG. NOMECOGNOME.....

2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....

(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

NELLA U.O. DI

3. DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE AD ATTENDERE I VV.F. AL LORO ARRIVO

MODULO 4 (Direzione Sanitaria) CHIAMATA PER COSTITUIRE LA SEP

1. SONO IL DIRETTORE SANITARIO (O DELEGATO)

SIG. NOMECOGNOME.....

2. È IN ATTO UN'EMERGENZA.....

(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

NELLA U.O. DI

3. L'OPERATORE NOME COGNOME

DEVE RECARSIMMEDIATAMENTE PRESSO LA U.O. IN EMERGENZA PER
COADIUVARE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEI PAZIENTI

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 72 di 146

MODULO 5 (Unità di Crisi) - REGISTRAZIONE EMERGENZE

ASUR AREA VASTA 2 – Fabriano	Allegato 1 – MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZE	Data:
---------------------------------	--	-------

EMERGENZA N.	DATA INIZIO:	TIPO:
--------------	--------------	-------

UNITÀ OPERATIVA:	AREA:	MACCHINA:	EMERGENZA SEGNALATA DA:
------------------	-------	-----------	-------------------------

Descrizione degli interventi effettuati per controllare l'emergenza:

Fine emergenza in **data** _____ **ora** _____

	SI	NO
E' stato necessario l'intervento della Squadra di Emergenza?		
Ci sono stati feriti?		
E' stato richiesto l'intervento di Enti esterni di soccorso?		

Elencare quali: _____

Unità Di Crisi

PROCEDURE EMERGENZA UNITÀ OPERATIVE

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 74 di 146

Al verificarsi dell'evento				
U.O. : senza degenti Poliambulatori – Ambulatori - Laboratorio Analisi – Banca degli Occhi Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	1. fa allontanare tutte le persone non addette agli interventi di soccorso e li dirige verso le uscite o il punto di raccolta individuato presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale	2. si reca all'entrata dell'U.O. e vieta l'accesso agli estranei e l'uso degli ascensori su disposizione del coordinatore locale antincendio 3. si dirige, alla fine dell'evento, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) espressamente indicata individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.	4. rimane a disposizione del coordinatore locale antincendio in caso di passaggio ad allarme generale

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 75 di 146

Quando si viene allertati dal COGE che una U.O. limitrofa è in emergenza o in presenza di fumo è necessario:

Al verificarsi dell'evento				
Emergenza per: Incendio U.O. adiacente ad una in emergenza	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.		1. mantenere la calma nella U.O. 2. chiudere le finestre 3. invitare tutti i pazienti a rientrare nelle loro camere 4. verificare la presenza di tutti gli operatori e di tutti i pazienti nella U.O. 5. attendere eventuali comunicazioni da parte dell'Unità di Crisi 6. allontanare dalla U.O. gli eventuali visitatori verso le uscite di sicurezza o quelle indicate da chi gestisce l'emergenza e ordina l'allontanamento delle auto dall'area ospedaliera, se presenti	7. verificare la disponibilità di riserve di bombole di O ₂ 8. allontanare, da ambienti vicini alla U.O. in emergenza, il carrello cartelle cliniche e terapie, sostanze infiammabili e bombole contenenti gas compressi	9. chiudere le porte che danno sui corridoi di collegamento con la U.O. interessata dall'incendio, posizionare sotto le porte traverse bagnate per impedire l'entrata del fumo 10. prepararsi ad una eventuale evacuazione 11. liberare i corridoi di U.O. per l'accoglienza dei degenti del reparto attiguo 12. dare attuazione alle procedure sanitarie di accettazione dei pazienti evacuati dalla U.O. in emergenza.

NON EVACUARE SENZA UN ORDINE PRECISO DEI VV.F. O DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

Al verificarsi dell'evento

U.O. : HOSPICE Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto individuato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal Coordinatore Locale Antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il Coordinatore Locale Antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	5. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Nominativi addetti: Sig.ra Bianchini Tiziana Sig.ra Calisti Pierina Sig.ra Mezzanotte Cinzia Sig.ra Romani Dalida Sig.ra Baldoni Silvana	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.



Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano

D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii

Rev. 01
del 01/10/2015

Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"

Pagina 78 di 146

Medico di U.O. (in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette 7. fa mantenere la calma
--	--	--	---	---

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Caduti del Lavoro, 40-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

Al verificarsi dell'evento

U.O. : Medicina-P.I.C. Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n.0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	6. chiama l'addetto antincendio dell'U.O. in turno (o attende l'arrivo di uno da una U.O. vicina allertato dalla portineria) che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio e segue le indicazioni che gli fornisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento del focolaio 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto individuato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal Coordinatore Locale Antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il Coordinatore Locale Antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. Se appartenente ad un'altra U.O., dopo aver segnalato l'abbandono del posto di lavoro, si reca, su precisa segnalazione della portineria, direttamente al punto dove è scoppiato l'evento 2. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 3. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	4. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 5. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	6. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento non ha successo 7. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 8. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 9. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 10. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 11. fa mantenere la calma 12. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 13. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig. Liberatore Antonello Sig. Fumanti Stefano	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.

Medico di U.O. in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette 7. fa mantenere la calma
---	--	--	---	--

Al verificarsi dell'evento				
U.O. : Ortopedia/ORL/Oculistica Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore infermieristico interno o suo delegato	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montatighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto delegato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il coordinatore locale antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	5. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento di spegnimento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'unità di crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig. Ciarafischi Federico Sig.ra Manuali Marcella Sig.ra Garofoli Roberta Sig.ra Rossini Daniela Sig.ra Lippera Marisa Sig. Gagliardini Maurizio	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.

Medico di U.O. (in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette fa mantenere la calma
--	--	--	---	---

Al verificarsi dell'evento				
U.O. : Chirurgia/Urologia Emergenza:Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore infermieristico interno o suo delegato	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto delegato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il coordinatore locale antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	5. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento di spegnimento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'unità di crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Biagelli Orietta Sig.ra Costantini Nadia Sig.ra Tavolini Marianna Sig.ra Pecci Paola Sig.ra Tolli Monica Sig.ra Renelli Marina Sig. Gubbini Gianluca	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.

Medico di U.O. in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette fa mantenere la calma
---	--	--	---	---

Al verificarsi dell'evento

U.O. : Riabilitazione Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore infermieristico interno o suo delegato	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montatighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto delegato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il coordinatore locale antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	5. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento di spegnimento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'unità di crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Locchi Raffaella Sig.ra Moscatelli Paola Sig.ra Conti Patrizia Sig.ra Nucera Mariangela Sig. Rossi Stefano Sig. ra Zampetti Luciana Sig. Papi Marco	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.

Medico di U.O. in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette fa mantenere la calma
---	--	--	---	---

Al verificarsi dell'evento

U.O. : Ginecologia Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore infermieristico interno o suo delegato	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto delegato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il coordinatore locale antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	5. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento di spegnimento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'unità di crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Socci Anna Maria Sig.ra Bidolli Patrizia Sig.ta Angelini Eugenia Sig.ra Garbo Dorina Sig.ra Marsigliani Eliana Sig.ra Pocognoli Catia Sig.ra Bregallini Serena	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 93 di 146

Medico di U.O. in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci 2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette 7. fa mantenere la calma
---	--	--	---

Al verificarsi dell'evento

U.O. : Pediatria Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore infermieristico interno o suo delegato	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettigie perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto delegato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il coordinatore locale antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione
Coordinatore locale		1. valuta il tipo di	3. chiede alla portineria di	5. predisporre, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 95 di 146

antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento di spegnimento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'unità di crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Anelli Fabiola Sig.ra Battistoni Cristiana Sig.ra Pelucchini Margherita Teresa Sig.ra Toni Luana Sig.ra Pinto Silvia	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'ingresso principale.

Medico di U.O. (in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette 7. fa mantenere la calma
--	--	--	--	--

Al verificarsi dell'evento

U.O. : RIANIMAZIONE Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza indicando con precisione il locale in emergenza e assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	6. chiama l'addetto antincendio dell'U.O. in turno (o attende l'arrivo di uno da una U.O. vicina allertato dalla portineria) che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento del focolaio 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto individuato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di U.O./medico di Pronto Soccorso quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il Coordinatore Locale Antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. Se appartenente ad un'altra U.O., dopo aver segnalato l'abbandono del posto di lavoro, si reca, su segnalazione della portineria, presso il reparto dove è scoppiato l'evento 2. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 3. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	4. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 5. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	6. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento non ha successo 7. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 8. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 9. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 10. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 11. fa mantenere la calma 12. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 13. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Ragnacci Rosanna Sig. Nicolini Lorenzo	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano “E. Profili”	Pagina 99 di 146

Medico di U.O. in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del coordinatore locale antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della direzione sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette fa mantenere la calma
---	--	--	--	--

Al verificarsi dell'evento

U.O. : U.T.I.C. Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza indicando con precisione il locale in emergenza e assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	6. chiama l'addetto antincendio dell'U.O. in turno (o attende l'arrivo di uno da una U.O. vicina allertato dalla portineria) che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme , se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. utilizza ascensori e montalettighe solo se espressamente abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto individuato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il Coordinatore Locale Antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		14. Se appartenente ad un'altra U.O., dopo aver segnalato l'abbandono del posto di lavoro, si reca, su segnalazione della portineria, presso il reparto dove è scoppiato l'evento 2. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 3. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	4. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 5. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	6. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento non ha successo 7. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 8. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 9. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 10. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 11. fa mantenere la calma 12. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 13. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Giayvia Giorgia Sig. Romani Luca Sig. Leoni Davide	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.



Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano

D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii

Rev. 01
del 01/10/2015

Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"

Pagina 102 di
146

		chiudendo le porte		
Medico di U.O. in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del coordinatore locale antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della direzione sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette fa mantenere la calma

Azienda Sanitaria Unica Regionale

Sede Legale: Via Caduti del Lavoro, 40-60131 Ancona C.F. e P.IVA 02175860424

Area Vasta n. 2

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 103 di 146

Al verificarsi dell'evento				
U.O. : Pronto Soccorso Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore infermieristico interno o suo delegato	6. chiama un addetto antincendio dell'U.O. in turno (che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio) e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. fa tornare i pazienti nelle proprie stanze chiudendo le porte per evitare che entri il fumo se non vi è pericolo imminente 12. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	13. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 14. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: -allontana i degenti in grado di muoversi autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite del reparto, -applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 15. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei degenti non deambulanti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 16. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 17. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 18. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 19. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto delegato)		1. dispone l'allontanamento dei degenti e dei visitatori dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di U.O. o il medico di Rianimazione quale referente sanitario di U.O	5. collabora con il coordinatore locale antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 7. trasferisce successivamente il carrello delle cartelle cliniche 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti presenti, dei pazienti e delle altre persone eventualmente presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 104 di 146

				evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione
Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	5. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento di spegnimento non ha successo 6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 8. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 9. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 10. fa mantenere la calma 11. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 12. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'unità di crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig. Bevilacqua Marco Sig. Mischianti Eros Sig. Mischianti Francesco Sig. Provvedi Sauro Sig.ra Ceccotti Barbara Sig.ra Giacometti Daniela Sig.ra Paganelli Pierina Sig.ra Roscini Daniela Sig.ra Giorgetti Tiziana Sig.ra Silvestrini Silvia Sig.ra Spitoni Tiziana	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.

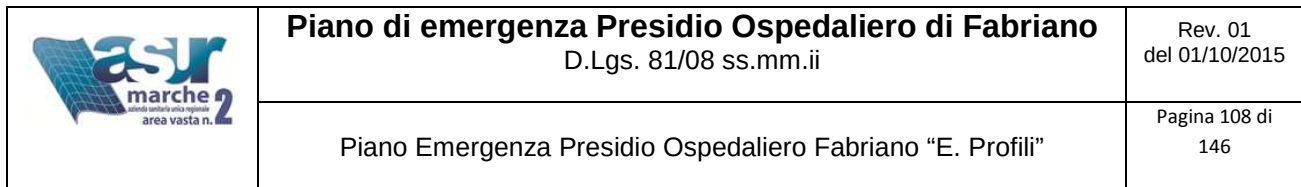
	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 105 di 146

Medico di U.O. (in sua sostituzione Medico di Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico o della persona che ne fa le veci	2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del Coordinatore Locale Antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della Direzione Sanitaria 3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Rianimazione per il triage 4. fornisce disposizioni per l'allontanamento dei malati disabili gravi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sotto terapia intensiva 5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei degenti e degli stessi operatori 6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/visitatori/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette fa mantenere la calma
--	--	--	---	--

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 106 di 146

Al verificarsi dell'evento				
U.O. : BLOCCO OPERATORIO Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza indicando con precisione il locale in emergenza e assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	6. chiama l'addetto antincendio dell'U.O. in turno (o attende l'arrivo di uno da una U.O. vicina allertato dalla portineria) che assume il ruolo di Coordinatore Locale Antincendio e segue le indicazioni che gli impartisce, tentando insieme, se il caso, lo spegnimento <u>del focolaio</u> 7. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 8. chiude le porte attigue al locale in fiamme	9. appena possibile indossa la pettorina allo scopo di rendersi distinguibile e visibile all'arrivo dei VV.F. ai quali fornirà tutte le informazioni da loro richieste. 10. esegue i compiti previsti da eventuali altre procedure specifiche 11. attende istruzioni dalla portineria che attiverà telefonicamente altre funzioni aziendali per l'emergenza	12. al suono della sirena sposta tutti i carrelli o altro materiale che intralcia vie e uscite di emergenza 13. inizia le procedure di evacuazione su disposizione dei VV.F. e del coordinatore locale antincendio: - applica le procedure sanitarie in regime di evacuazione 14. procede all'evacuazione orizzontale (o verticale) dei pazienti con il concorso del personale nel frattempo sopraggiunto 15. richiude le porte dopo ogni passaggio per evitare la diffusione dei fumi. 16. non utilizza ascensori e montalettighe perché non abilitati all'utilizzo in caso d'incendio 17. controlla che nella U.O. non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 18. si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto individuato)		1. dispone l'allontanamento, se possibile, dei pazienti dal locale o area in emergenza e li sistema nei locali più distanti 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. comunica alla portineria di attivare il medico di Pronto Soccorso (se non immediatamente disponibile, il medico di Rianimazione)/medico di U.O. quale referente sanitario di U.O.	5. collabora con il Coordinatore Locale Antincendio all'evacuazione dei pazienti e fa trasferire innanzi tutto gli allettati (a partire da quelli più vicini al luogo in emergenza) 6. si attiva per l'applicazione delle procedure sanitarie in regime di evacuazione 8. comunica all'unità di crisi il numero dei dipendenti e dei pazienti presenti nella U.O. 9. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e riferisce al C.O.G.E. l'avvenuta evacuazione
Coordinatore locale		15. Se appartenente ad	4. chiede alla portineria di	6. predispone, in accordo con la Direzione Sanitaria, l'evacuazione

antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		un'altra U.O., dopo aver segnalato l'abbandono del posto di lavoro, si reca, su segnalazione della portineria, al reparto dove è scoppiato l'evento 2. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 3. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 5. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	orizzontale della U.O. ed eventualmente di quelle limitrofe se l'intervento non ha successo 7. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 8. coordina le procedure di evacuazione e collabora con il personale della U.O. in caso di evacuazione 9. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 10. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 11. fa mantenere la calma 12. si assicura in caso di evacuazione che tutti siano evacuati 13. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento	Elenco Addetti: Sig.ra Armenzani Katia	1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei pazienti e degli stessi soccorritori	6. coadiuva nelle operazioni di evacuazione in caso di necessità di evacuazione dei locali in emergenza 7. si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'Area Verde di fronte all'attuale ingresso principale.



D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii

Pagina 108 di
146

**Medico di U.O.
in sua sostituzione
Medico di Pronto
Soccorso o
Rianimazione)**

- | | |
|---|---|
| <p>1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore infermieristico della persona che ne fa le veci</p> | <p>2. ordina l'evacuazione in caso di massima urgenza sentito il parere del coordinatore locale antincendio e dei VV.F. in attesa dell'attivazione della direzione sanitaria</p> <p>3. da ordine alla portineria, se del caso, di chiamare il medico di Pronto Soccorso o se non immediatamente disponibile il medico di Rianimazione per il triage</p> <p>4. fornisce disposizioni per l'allontanamento degli operandi, ordinando se necessario il distacco delle attrezzature elettromedicali o terapeutiche dei pazienti sottoposti ad intervento</p> <p>5. collabora assieme al coordinatore locale antincendio con i VV.F. fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei pazienti e degli stessi operatori</p> <p>6. organizza e presta assistenza medica necessaria agli eventuali pazienti/lavoratori in aree di sicurezza e comunque non interdette</p> <p>7. fa mantenere la calma</p> |
|---|---|

Sede Amministrativa: 60044 Fabriano Via Turati, 51

	Piano di emergenza Presidio Ospedaliero di Fabriano D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii	Rev. 01 del 01/10/2015
	Piano Emergenza Presidio Ospedaliero Fabriano "E. Profili"	Pagina 109 di 146

Al verificarsi dell'evento				
U.O. : Centro Trasfusionale, Radiologia, Terapia Fisica, Oncologia, Dialisi, Endoscopia, Psichiatria Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente di 1° livello	Incidente di 2° livello	Incidente di 3° livello
Personale dell'U.O.	1. in caso di allarme da centralina conferma o meno l'allarme. 2. compone il n. 0732 250926 ed effettua la chiamata di emergenza assicurandosi che il messaggio sia stato appreso dal centralinista e chiede conferma di poter riagganciare. 3. se la linea telefonica è fuori uso si reca subito alla U.O. più vicina per effettuare la chiamata al n. 0732 250926 4. mantiene la calma 5. avvisa il coordinatore interno o suo delegato o capoturno	6. fa allontanare tutte le persone non addette agli interventi di soccorso, li dirige verso le uscite o il punto di raccolta individuato e ordina l'allontanamento delle auto dall'area ospedaliera se presenti 7. chiama l'addetto antincendio dell'U.O. in turno per tentare insieme lo spegnimento <u>del</u> focolaio 8. allontana i materiali infiammabili non ancora a contatto con le fiamme 9. chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre	10. si reca all'ingresso dell'U.O.. e vieta l'accesso agli estranei e l'uso degli ascensori su disposizione del coordinatore locale antincendio 11. applica le procedure sanitarie in emergenza per mettere in sicurezza i pazienti sotto trattamento 12. si dirige, alla fine dell'evento, verso l'area protetta di attesa esterna (apa) espressamente indicata che si trova nell'area verde accanto la camera mortuaria	13. rimane a disposizione del coordinatore locale antincendio
Coordinatore infermieristico (o suo sostituto individuato)		1. dispone l'allontanamento dei pazienti e dei visitatori dal locale o area in emergenza 2. si attiva per fare mantenere la calma 3. esegue le disposizioni impartite dal coordinatore locale antincendio	4. al termine dell'evacuazione, collabora con il coordinatore locale antincendio a verificare che l'U.O. sia stata completamente evacuata e lo comunica al COGE	6. rimane a disposizione del coordinatore locale antincendio

Coordinatore locale antincendio: Addetto antincendio di compartimento che arriva per primo		1. valuta il tipo di emergenza e la gravità della stessa e predispone i primi interventi. Se necessario indossa i D.P.I. antincendio contenuti nello zaino attrezzato che gli fornisce l'addetto aggiuntivo della squadra di emergenza. 2. coordina le operazioni necessarie a far cessare, se possibile, l'emergenza con i mezzi a disposizione (estintori e idranti) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	3. chiede alla portineria di telefonare ai VV.F. per confermare la richiesta di intervento 4. dispone che il reperibile SPP accolga i VV.F. al loro arrivo e li accompagni nella sede in emergenza	6. al loro arrivo comunica ai VV.F. tutte le informazioni sulla U.O. e su eventuali pericoli esistenti (presenza di bombole, liquidi infiammabili, materiale combustibile) e sulla presenza in zona di presidi antincendio 7. comunica l'evoluzione dell'evento al C.O.G.E. 8. mantiene il contatto con l'Unità di Crisi 9. al termine dell'emergenza si mette a disposizione dell'Unità di Crisi per fornire i dati in suo possesso sulle possibili cause dell'emergenza.
Addetto antincendio di compartimento		1. soccorre le persone in pericolo di vita dando priorità a quelle più vicine all'evento e poi alle altre 2. interviene direttamente cercando di individuare il principio d'incendio e tentando lo spegnimento preferibilmente insieme ad un altro operatore 3. allontana le sostanze combustibili non ancora investite dal fuoco e compartimenta il luogo chiudendo le porte	4. srotola le manichette antincendio 5. collabora assieme agli altri addetti antincendio con i VV.F. seguendo le loro istruzioni e fornendo tutte le informazioni necessarie alla salvaguardia dei pazienti in trattamento e degli stessi soccorritori	6. collabora con i VV.F. alla gestione dell'emergenza.
Medico di U.O. (in sua sostituzione Medico di Pronto Soccorso o Rianimazione)			1. comunica al coordinatore locale antincendio il nominativo del coordinatore o della persona che ne fa le veci	2. rimane a disposizione del coordinatore locale antincendio

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 111 di 146

IMPIEGO ESTINTORE



1. Sganciare l'estintore dal supporto e appoggiarlo a terra



2. Se presente controllare che il manometro sia nella **zona verde (carico)**



3. Staccare con uno strappo deciso il sigillo



4. Prendere con una mano il tubo e con l'altra dare un **piccolo colpo** sulla maniglia per verificare il funzionamento



5. Azionare l'estintore alla **giusta distanza** (la distanza può variare dai 3 ai 10 metri) e attaccare il fuoco in **direzione del vento** e alla **base della fiamma**.

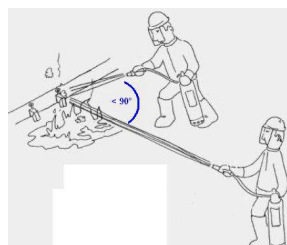


Premere con forza la maniglia in modo che il getto sia potente.



6. Muovere la manichetta a **ventaglio**.

Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per aprirsi la strada e proseguire verso quelle più distanti.



7. Se si utilizzano più estintori contemporaneamente **gli operatori dovranno disporsi tenendo un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90°**

IMPORTANTE!

Dopo aver usato l'estintore, allontanarsi dal luogo non girando mai le spalle al fuoco, anche se questo sembra spento. Attenzione alla riaccensione!!

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga.

Non dirigere il getto sulle persone.

Prima di accedere al locale da cui proviene il fumo toccare la porta nella parte più bassa, cercando di percepirne l'eventuale calore, nel caso fosse calda, segno inequivocabile della presenza di un incendio oramai esteso, sarebbe inutile aprirla o fare tentativi di spegnimento, anzi, si rende necessario abbandonare la zona ed attendere i soccorsi.

Solo in caso di un incendio limitato e ben accertato come zona (deposito dei rifiuti o di materiali combustibili) è possibile lasciare i pazienti nelle loro stanze chiudendo bene le porta e ponendo sul pavimento, in corrispondenza di queste, delle traverse bagnate per evitare l'ingresso di fumo.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 112 di 146

16. Allegato 2 - Elenco addetti squadra emergenza (SPI)

(AGGIORNATA OTTOBRE 2016)

ADDETTO ANTINCENDIO DI COMPARTIMENTO: addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

ADDETTO ANTINCENDIO REPERIBILE SPP: va ad accogliere i VV.F. e coadiuva le operazioni antincendio

ADDETTO ANTINCENDIO AGGIUNTIVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA: si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento

Presidio Ospedaliero di Fabriano <u>1° Fase</u>	
Compartimenti piano 1 Sottostrada	
U.O. Manutenzione Sig. Fizialetti Silvano	Tel. int. 335/641/280
Compartimenti piano Terra	
U.O. Radiologia Sig. Verdini Leonello Sig. Ferretti Massimo	Tel. int. 231
Compartimenti piano Primo	
U.O. Rianimazione Sig.ra Ragnacci Rosanna h24 Sig. Nicolini Lorenzo h24	Tel. int. 312
U.O. U.T.I.C. - Cardiologia Sig.ra Giayvia Giorgia h24 Sig. Romani Luca h24 Sig. Leoni Davide h24	Tel. int. 686

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 113 di 146

Presidio Ospedaliero di Fabriano

2° Fase

Compartimento piano Terra

U.O. Pronto Soccorso

Tel. int. 262/265/337

Sig. Bevilacqua Marco h24
 Sig. Mischianti Eros h24
 Sig. Mischianti Francesco h24
 Sig. Provvedi Sauro h24
 Sig.ra Ceccotti Barbara h24
 Sig.ra Giacometti Daniela h24
 Sig.ra Paganelli Pierina h24
 Sig.ra Roscini Daniela h24
 Sig.ra Giorgetti Tiziana h24
 Sig.ra Silvestrini Silvia h24
 Sig.ra Spitoni Tiziana

U.O. Portineria

Tel. int. 99

Sig.ra Loccioni Franca h24
 Sig. Grassi Gino h24
 Sig. Ruzziconi Mauro h24

Compartimento piano Primo

U.O. Blocco Operatorio

Tel. int. 333/409/410

Sig.ra Fedeli M.Rita
 Sig.ra Armenzani Katia

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 114 di 146

Presidio Ospedaliero di Fabriano

3° Fase

Compartimento piano - 2

U.O. Provveditorato/Economato

Tel. int. 222

Sig.ra Bocci Carla
Sig.ra Buscalferri Carla

Compartimenti piano Terra

U.O. Ortopedia/Oculistica/ORL

Tel. int. 455

Sig. Ciarafischi Federico h24
Sig.ra Manuali Marcella h24
Sig.ra Garofoli Roberta
Sig.ra Rossini Daniela h24
Sig.ra Lippera Marisa h24
Sig. Gagliardini Maurizio h24

U.O. Centro Trasfusionale

Tel. int. 281/370

Sig.ra Corinaldesi Mariapaola
Sig.ra Biondi Natalia
Sig.ra Tognoloni Giuseppina
Sig.ra Settimi Tiziana
Sig.ra Pettinella Paola

Compartimenti piano Primo

U.O. Chirurgia/Urologia

Tel. int. 318/483

Sig.ra Bazzocchini Pamela
Sig.ra Biagelli Orietta h24
Sig.ra Costantini Nadia h24
Sig.ra Tavolini Marianna h24
Sig.ra Pecci Paola h24
Sig.ra Tolli Monica h24
Sig.ra Renelli Marina h24
Sig. Gubbini Gianluca h24

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 115 di 146

U.O. Riabilitazione		Tel. int. 217
Sig.ra Locchi Raffaella h24 Sig.ra Moscatelli Paola h24 Sig.ra Conti Patrizia h24 Sig.ra Nucera Mariangela h24 Sig. Rossi Stefano h24 Sig.ra Zampetti Luciana h24 Sig. Papi Marco		
Compartimenti piano Secondo		
U.O. Ostetricia/Ginecologia		Tel. int. 266/267/342
Sig.ra Socci Anna Maria h24 Sig.ra Bidolli Patrizia h24 Sig.ra Angelini Eugenia Sig.ra Garbo Dorina h24 Sig.ra Marsigliani Eliana h24 Sig.ra Pocognoli Catia h24 Sig.ra Bregallini Serena h24		
U.O. Pediatria		Tel. int. 813/342
Sig.ra Anelli Fabiola h24 Sig.ra Battistoni Cristiana h24 Sig.ra Pelucchini Margherita Teresa h24 Sig.ta Toni Luana h24 Sig.ra Pinto Silvia h24		

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 116 di 146

Presidio Ospedaliero di Fabriano

4° Fase

Compartimento piano -2

U.O. 118 Tel. int. 676/646

Sig. Santoni Enrico h24
Sig. Ferretti Diego h24

Compartimenti piano -1

U.O. Laboratorio Analisi Tel. int.363/831/827

Sig.ra Santini M. Cristina

U.O. Nefrologia Dialisi Tel. int. 657/420

Sig.ra Beltrame Gemma

Compartimento piano Terra

U.O. Oncologia Tel. int. 652/445

~~Sig.ra Grasselli A. Rita~~ maternità da Gennaio 2016
Sig.ra Valcelli Alba

U.O. Hospice Tel. int. 833/336

Sig.ra Bianchini Tiziana h24
Sig.ra Calisti Pierina h24
Sig.ra Mezzanotte Cinzia h24
Sig.ra Romani Dalida h24
Sig.ra Baldoni Silvana h24

Compartimento piano Primo

U.O. Medicina – P.I.C. Tel. int. 249/325

Sig. Liberatore Antonello h24
Sig. Fumanti Stefano h24

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 117 di 146

Presidio Ospedaliero di Fabriano

5° Fase

Compartimenti piano Terra

U.O. Psichiatria Tel. int. 490

Sig.ra Guiducci Dania h24
Sig.ra Vittori Monica h24

Compartimenti piano Primo

U.O. Ambulatorio Chirurgia

Sig.ra Cappannini Renata

U.O. SPP Tel. int. 252

Sig. Santini Gabriele
Sig. Spuri Renzo

Compartimenti piano Secondo

U.O. Poliambulatori Tel. int. 822

Sig.ra Paoletti Anna Rita

U.O. Dermatologia Tel. int. 855/859

Sig.ra Lupi Orietta

U.O. Ambulatori Oculistica Tel. int. 478

Sig.ra Mastropaolo Giuseppina

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 118 di 146

17. Allegato 3 – Rilievo persone presenti

FASE 1° PIANO 1 INTERRATO U.O. CUCINA	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	0
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	0
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	6
Pomeriggio	4
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 119 di 146

FASE 1° PIANO TERRA U.O. LABORATORIO ANALISI PRELIEVI	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	80
Deambulanti	75
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	4
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	1
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	5
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	5
Pomeriggio	0
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 120 di 146

FASE 1 PIANO TERRA U.O. RADIOLOGIA Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	20
Deambulanti	15
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	2
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	1
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	5
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	20
Pomeriggio	8
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 121 di 146

FASE 1 PIANO PRIMO U.O. U.T.I.C. CARDIOLOGIA	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	12
Deambulanti	3
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	3
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	4
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	10
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	8
Pomeriggio	4
Notte	3

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 122 di 146

FASE 1 PIANO PRIMO U.O. RIANIMAZIONE	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	5
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	5
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	2
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	6
Pomeriggio	4
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 123 di 146

FASE 2° PIANO 1 INTERRATO U.O CENTRALE STERILIZZAZIONE	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	0
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	0
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	6
Pomeriggio	4
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 124 di 146

FASE 2° PIANO 1 INTERRATO U.O C.E.D.	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	0
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	1
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	3
Pomeriggio	1
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 125 di 146

FASE 2 PIANO TERRA U.O. PRONTO SOCCORSO Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	20
Deambulanti	5
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	5
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	5
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	5
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	10
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	11
Pomeriggio	10
Notte	5

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 126 di 146

FASE 2° PIANO TERRA U.O. PORTINERIA CUP TICKET	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Utenti	25
Deambulanti	20
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	4
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	1
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	5
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	8
Pomeriggio	3
Notte	1

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 127 di 146

FASE 2 PIANO PRIMO U.O. BLOCCO OPERATORIO	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	6
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	4
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	0
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	24
Pomeriggio	11
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 128 di 146

FASE 2 PIANO PRIMO U.O. DAY SURGERY Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	20
Deambulanti	15
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	3
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	5
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	7
Pomeriggio	2
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 129 di 146

FASE 3° PIANO 1 INTERRATO U.O. UFFICIO TECNICO – ACQUISTI E LOGISTICA - FARMACIA	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	0
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	3
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	12
Pomeriggio	3
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 130 di 146

FASE 3

PIANO TERRA

U.O. ORTOPEDIA – OCULISTICA – O.R.L.

Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :

Pazienti	40
Deambulanti	10
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	5
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	15
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	10

Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:

Visitatori / accompagnatori	30
-----------------------------	-----------

Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:

Mattino	10
Pomeriggio	6
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 131 di 146

FASE 3 PIANO TERRA U.O. MEDICINA TRASFUSIONALE	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	20
Deambulanti	14
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	2
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	2
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	6
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	8
Pomeriggio	2
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 132 di 146

FASE 3 PIANO PRIMO U.O. CHIRURGIA - UROLOGIA Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	26
Deambulanti	5
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	4
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	6
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	10
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	60
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	8
Pomeriggio	7
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 133 di 146

FASE 3 PIANO PRIMO U.O. RIABILITAZIONE Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	18
Deambulanti	6
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	6
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	3
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	3
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	15
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	10
Pomeriggio	6
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 134 di 146

FASE 3 PIANO SECONDO U.O. OSTETRICIA GINECOLOGIA Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	14
Deambulanti	10
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	1
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	1
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	2
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	10
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	7
Pomeriggio	7
Notte	5

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 135 di 146

FASE 3 PIANO SECONDO U.O. PEDIATRIA	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	5
Deambulanti	4
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	1
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	5
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	4
Pomeriggio	2
Notte	1

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 136 di 146

FASE 4 PIANO 1 INTERRATO U.O. LABORATORIO ANALISI - BANCA DEGLI OCCHI	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	0
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	2
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	12 (1 portatore handicap)
Pomeriggio	3
Notte	1

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 137 di 146

FASE 4 PIANO 1 INTERRATO U.O. DIALISI Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	17
Deambulanti	13
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	1
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	1
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	4
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	10
Pomeriggio	8
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 138 di 146

FASE 4 PIANO TERRA U.O. ONCOLOGIA Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	15
Deambulanti	13
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	1
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	1
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	15
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	11
Pomeriggio	3
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 139 di 146

FASE 4 PIANO TERRA U.O. HOSPICE	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	8
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	8
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	8
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	3
Pomeriggio	2
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 140 di 146

FASE 4 PIANO PRIMO U.O. MEDICINA GENERALE Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	26
Deambulanti	8
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	3
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	4
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	11
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	40
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	6
Pomeriggio	4
Notte	3

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 141 di 146

FASE 4

PIANO PRIMO

U.O. MEDICINA PATOLOGIE COMPLESSE

Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :

Pazienti	24
Deambulanti	8
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	3
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	4
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	9

Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:

Visitatori / accompagnatori	40
-----------------------------	-----------

Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:

Mattino	6
Pomeriggio	3
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 142 di 146

FASE 4 PIANO PRIMO U.O. AMBULATORIO O.R.L.	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	4
Deambulanti	4
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	2
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	4
Pomeriggio	2
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 143 di 146

FASE 5

PIANO 1 INTERRATO

SALA MULTIMEDIALE - SPOGLIATOI

Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :

Pazienti	0
Deambulanti	0
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	0
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0

Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:

Visitatori / accompagnatori	0
-----------------------------	----------

Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:

Mattino	35
Pomeriggio	35
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 144 di 146

FASE 5 PIANO TERRA U.O. PSICHIATRIA Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	32
Deambulanti	30
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	2
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	0
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	0
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	2
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	13
Pomeriggio	8
Notte	2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 145 di 146

FASE 5

PIANO 1

AMBULATORI – DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

(Urologia, Chirurgia, Cardiologia, Medicina dello Sport, Neurologia)

Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :

Pazienti	25
Deambulanti	20
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	2
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	1

Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:

Visitatori / accompagnatori	15
-----------------------------	-----------

Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:

Mattino	20
Pomeriggio	0
Notte	0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 05/11/2015
	PIANO DI EMERGENZA OSPEDALE "E. PROFILI" FABRIANO	Pagina 146 di 146

FASE 5 PIANO SECONDO DERMATOLOGIA – AMBULATORI OCULISTICA - ODONTOSTOMATOLOGIA	
Numero massimo dei pazienti ricoverati presenti contemporaneamente :	
Pazienti	45
Deambulanti	40
Con difficoltà motorie lievi- necessita di accompagnatore	2
Facilmente trasportabili - evacuabili con sedia a rotelle	2
Difficilmente trasportabili - evacuabili con letto e lettiga	1
Numero massimo presumibile di visitatori all'interno e/o all'esterno dell' U.O. presenti contemporaneamente:	
Visitatori / accompagnatori	35
Numero massimo dei lavoratori presenti (tutte le qualifiche) all'interno dell' U.O. contemporaneamente:	
Mattino	15
Pomeriggio	5
Notte	0